LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, via Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible] — Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2 — FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 — Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

DISCUTIAMO

La presente discussione della mozione militare proposta dal gruppo parlamentare repubblicano avrà ad ogni modo una benefica influenza, perchè sarà occasione e ragione di distruggere alcune leggende e di propagare tra il popolo, sicchè diventino patrimonio dell'opinione pubblica, alcune non poche verità.

Le nostre istituzioni militari, e così le straniere, sono opera umana, e quindi hanno necessariamente qualche difetto. Ma il maggiore di tutti è sicuramente quello di circondarsi, o di lasciarsi circondare, da un fitto velo quasi di mistero.

Ora: prima di tutto questo mistero è assurdo, in quanto, a malgrado del contrario che pare, le questioni militari del tempo di pace e del tempo di guerra, nessuna esclusa, sono così facili, così semplici, che per afferrarne l'importanza e vederne i caratteri e la natura e il modo basta un poco di buon senso. Un tecnico giustamente celebre, cioè il prussiano Clausewitz, ha scritto: « *Le cose della guerra sono tutte semplici; ma le cose semplici sono le più difficili di tutte* ».

Già: le questioni militari sono difficili appunto perchè sono semplici: ed ecco una nuova ragione di liberarle dal velo di mistero che le circonda. Altrimenti, non bene conosciute saranno risolte male.

Inoltre e specialmente: il voler fare delle questioni militari una specie di arca santa è funesto oggi, poichè oggi tutto il popolo partecipa in mille modi al Governo della cosa pubblica, poichè oggi alla guerra il popolo partecipa tutto quanto, con tutti gl'interessi, con tutti i sentimenti. Da questo fatto, che nessuno può distruggere, deriva che nella guerra futura avrà libertà di agire secondo i buoni dettami del buon senso e del sapere militare solo il generale di quell'esercito che apparterrà ad una nazione bene edotta delle questioni militari.

I militari di professione sanno che in guerra, per esempio, la salute dell'esercito, e quindi della patria, può, in certi casi, consistere nel lasciare che il nemico invada un territorio nostro: ma quanti di essi sapranno e potranno farlo se alle spalle la nazione, non edotta di tale necessità, chiederà che invece vadano avanti?

Nella *Débâcle* dello Zola, la vecchia donna che dalla soglia dell'abituro vede passare il VII Corpo d'armata marciante verso ovest, e tende lo scarno indice verso l'est, e grida: *Vigliacchi, il Reno è là!* quella vecchia è il simbolo della Francia del 1870 alla quale nessuno ha insegnato la necessità della guerra; quindi essa ingiuria il proprio esercito, perchè non ne capisce — e non ne ha colpa lei! — l'azione.

Che più? Non in un romanzo, ma nella storia — storia nostra e recente — non è forse scritto quale e quanta parte avessero le voci partenti dall'Italia a spingere i nostri alla battaglia d'Adua?

Queste che diciamo non sono novità. Sono già passati cinque secoli dalla pubblicazione dell'*Utopia* di Tomaso Moro, dove è propugnata la necessità di fare a tutto il popolo, comprese le donne, pubbliche istruzioni di arte militare. Noi da parecchi anni abbiamo Università popolari e non sappiamo che in una sola di esse sia stato parlato mai di eserciti e di guerra: o se ne dovrebbe parlare, e non solo nelle popolari.

***

Per questo noi salutiamo come immensamente benefico tutto quello che in qualunque modo tende a divulgare tra il popolo la coltura militare, squarciando i ridicoli veli di cui la si è circondata e la si circonda.

Intanto noi contribuiremo oggi un poco alla provvidenziale opera, dicendo poche cose di una questione assai importante, proprio nel momento presente: e la questione è se il nostro esercito, così come è costituito oggi, abbia un valore di sostanza, o nasconda sotto apparenze grandiose una sostanziale debolezza.

Non sono pochi coloro che giudicano eccessivo il nostro esercito pei mezzi dei quali disponiamo: perfino ve n'è tra i militari di professione.

Si è detto, si è ripetuto, si dice e si ripete che abbiamo le compagnie, gli squadroni e le batterie troppo scarsi per la forza che il bilancio ci permette di mantenere, onde le nostre unità non sono Corpi, ma scheletri. E' naturale che molta gente in buona fede lo creda.

A sostegno di quella idea si adducono ragioni e fatti. I più frequentemente citati sono: il modo che dovemmo tenere per raccozzare un piccolo Corpo di 2000 uomini da mandare in Cina, e la necessità in cui ci siamo trovati, più d'una volta, di richiamare gente dal congedo appena appariva la probabilità di un qualche disordine interno.

Vedete! — si dice: con tutti i milioni che spendete, neanche avete modo di provvedere alle esigenze del mantenimento dell'ordine, neanche avete modo di mandare in Cina 2000 uomini senza mettere a soqquadro mezza dozzina di reggimenti!

Ebbene: chi ragiona così non si rende conto del gran mutamento avvenuto nella seconda metà del secolo XIX, per cui degli antichi eserciti permanenti è solo rimasto il nome, mentre la sostanza è divenuta di nazione armata. Prima l'esercito era nel tempo di pace tutta la forza apparecchiata per la guerra e quindi anche, a più forte ragione, tutta la forza disponibile pel mantenimento dell'ordine interno. Adesso, invece, l'esercito del tempo di pace non è tutta la forza, ma è semplicemente la scuola della forza: finita l'istruzione gli uomini ritornano a casa, dove stanno pronti ad ogni chiamata per necessità che urgano di guerra o di pace. Perchè dunque ci si deve maravigliare se, quando una di queste necessità urge, si chiama gente dal congedo?

Si novella di un giovane che, dopo due ore di lezione sulla locomotiva, dichiarò di avere benissimo capito tutto, ma di avere però bisogno di qualche chiarimento su di un punto rimastogli oscuro: chiestogli quale fosse, rispose di non capir bene come la locomotiva potesse andare avanti senza cavalli che la trascinassero.

Simili a quel giovane sono taluni non pochi: per esempio, coloro che ragionano di cose militari, oggi, nel 1903, senza ancora avere capito come l'esercito non abbia costantemente tutta la forza che occorre per gli scopi pei quali l'esercito esiste: questa è precisamente la natura essenziale ed anche militarmente ed economicamente provvidenziale degli eserciti odierni!

Pel caso particolare dei 2000 uomini mandati in Cina, si potrebbe aggiungere un ampio discorso sulla necessità di raccoglierli da più parti per evitare che, in caso di complicazioni europee che intanto sopraggiungessero, l'esercito dovesse rimanere con qualche unità incompleta. Ma sarà più spiccio avvertire che l'esercito germanico, pel quale i rigidi censori delle istituzioni militari italiane non hanno che lodi e ammirazione, tenne lo stesso preciso modo che noi tenemmo per comporre il contingente da mandare in Cina: solo v'impiegò più tempo di noi, con qualche maggiore confusione.

Ma i sostenitori dell'idea che adesso combattiamo allegano trionfalmente un'altra ragione: e la ragione è che per sei mesi dell'anno il nostro esercito si riduce ad essere una larva, nel tempo della forza minima.

Qui il discorso trarrebbe a discutere se sia buono il sistema della forza massima nell'estate e minima nell'inverno: vi sono ragioni pro e contro: perfino ve ne sono, e buone, pel sistema della forza massima nell'inverno e minima nell'estate: noi personalmente, per esempio, non crediamo che questo presente nostro sistema sia il migliore di tutti.

Ma questo è un particolare che nulla ha da spartire colla questione principale.

La questione principale è che noi abbiamo una forza bilanciata di 213,000 uomini (compresi i carabinieri), colla quale dobbiamo alimentare 346 battaglioni, 144 squadroni, 356 tra batterie e compagnie d'artiglieria e del genio, e 50 compagnie del treno. Sono troppi questi quadri per quella forza?

La questione può essere discussa anche in questi termini assoluti: ma con molta lunghezza e forse poco sugo di conclusione.

Noi abbiamo di meglio da fare: cioè un confronto coll'esercito austriaco.

Questo ha una forza bilanciata per l'esercito permanente di 280,000 uomini (compresi i gendarmi): ha 468 battaglioni, 252 squadroni, 418 tra batterie e compagnie d'artiglieria e del genio, 89 squadroni del treno.

Se per ambidue gli eserciti, allo scopo di rendere omogenei e quindi paragonabili i totali, consideriamo equivalenti ad un battaglione quattro squadroni, o compagnie d'artiglieria o genio, o batterie, — abbiamo un totale di 484 unità per l'esercito italiano e di 654 unità per l'esercito austriaco.

Basta quindi dividere 213,000 per 484 e 280,000 per 654, e si vede subito quanta forza media bilanciata corrisponda ad ogni unità di battaglione.

Si vede che in Italia la nostra larva di esercito è espressa da 440 uomini per battaglione, mentre in Austria-Ungheria, dove nessuno parla di larve, il battaglione ha 426 uomini.

Ossia: noi che frigniamo sulla mancanza di forza nelle nostre unità stiamo meglio dell'esercito austriaco, precisamente nel rapporto tra la forza bilanciata e il numero dei quadri.

Proprio è vero che c'è un gran bisogno in Italia di dire e di sapere la verità vera nelle questioni militari!

***

Al Ministero degli esteri.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20,30:

L'on. Morin ha organata la sua vita in modo da poter attendere contemporaneamente ai due Ministeri. Al mattino va alla Consulta e vi si trattiene fino verso le 10; di là, va alla marina e vi resta fino a mezzogiorno. Nelle ore pomeridiane torna alla Consulta, e vi resta fin verso le 18 ore; poi, alla marina di nuovo, per un'ora o un'ora e mezzo. Fa brevissime apparizioni al Senato e alla Camera.

Naturalmente però egli nè potrebbe nè vorrebbe durare questa vita per troppo lungo tempo. Dichiarò al presidente del Consiglio che solo per un paio di mesi accettava l'*interim* degli affari esteri, giacchè troppo gli preme di attendere da sè al Ministero della marina ed agli affari molteplici che vi si connettono.

E' bensì fondata la speranza che fra due mesi il Prinetti potrà riprendere il suo ufficio. La sua intelligenza è lucidissima e ormai comincia a discorrere delle questioni estere che più premono.

Le poche persone che gli stanno attorno, e la sua signora in ispecie, debbono durare grande fatica per persuaderlo a stare quieto; il prof. Mazzoni ha dovuto usare di qualche severità per costringerlo a stare in letto ancora qualche giorno. E' scomparsa del tutto la nevralgia che lo ha tanto tormentato. Sicchè fra due mesi il Morin potrà tornare alla marina ed occuparsi soltanto di quella.

S.

La legge sul reclutamento.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 19:

Fu annunziato che il ministro della guerra avrebbe presentato un disegno di legge per imporre una lieve tassa agli uomini della terza categoria che non fanno alcun servizio. I proventi delle tasse dovevano servire poi tiro a segno e per provvedere con sussidi alle famiglie dei richiamati in caso di mobilitazione.

Il disegno del generale Ottolenghi è tutt'altro, e di tasse non si parla più. Egli intende diminuire i casi di esenzione, per motivi di famiglia, che oggi sottraggono al contingente annuo ben 90,000 uomini. Vorrebbe riguadagnarne almeno 30,000 e giovarsene per un migliore reclutamento e per accrescerne il numero dei soldati istruiti. Il contingente incorporabile salirebbe a 108 o 110,000 uomini. E' ben inteso che la forza bilanciata resterebbe invariata, e a ciò si provvederebbe con le tre ferme, di tre, di due e di un anno. E' fuori di dubbio che quando questo disegno di legge verrà dinanzi alla Camera, rifiorirà tutta la questione della durata della ferma.

S.

Lo stato di Prinetti.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Oggi, per la prima volta, Prinetti abbandonò il letto alcune ore. Si constatò un progressivo miglioramento.

Il dibattito sulle spese militari

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 17 febbraio.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 14,5.

Montecitorio è molto animato sino dal tocco, ma i deputati rimangono di preferenza nei corridoi a chiacchierare, e non entrano numerosi nell'aula che dopo le interrogazioni, che si esauriscono più presto del solito, senza il consueto incidente.

Le tribune sono tutte rigurgitanti. In quella dei senatori si vedono alcune notabilità militari, per esempio, i generali Saletta, Mirri, Tournon e De Sonnaz.

Nell'aula sono presenti anche Rudinì, Luzzatti, Sonnino e Villa.

Al banco dei ministri stanno gli onorevoli Zanardelli, Carcano, Ottolenghi, Morin e Di Broglio, che è venuto tra i primi, sempre appoggiato al bastone, ed ha un aspetto migliore di quello di ieri.

La Camera si mostra impaziente di riprendere la discussione della mozione Mirabelli.

Le dimissioni dell'on. E. Callori.

Appena aperta la seduta, il PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Enrico Callori, colla quale, per ragioni personali ed imprescindibili, rassegna le sue dimissioni da deputato. Dichiara perciò vacante il Collegio di Casale Monferrato.

***

L'on. Borsarelli ha presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere alla sollecita sistemazione ed ampliamento della stazione ferroviaria di Serralunga di Crea, conforme ai reclami delle popolazioni e le esigenze del commercio.

Sui soldati operai.

CABRINI, GATTORNO e BRUNIALTI interrogano il ministro della guerra per conoscere quali profonde ragioni lo consiglino nel distrarre un certo numero di soldati dall'esercizio delle armi per applicarli a mestieri degli stabilimenti [illegible].

OTTOLENGHI, ministro della guerra, premette che in ogni reggimento vi è un capo-calzolaio ed un capo-sarto, che hanno facoltà di scegliere i loro operai; però durante le manovre di campagna non si possono reclutare borghesi per le riparazioni sul luogo, come si desidererebbe; ed ecco il perchè si deve ricorrere in questi casi ai militari. Di qui la necessità che nei periodi normali alcuni soldati siano tenuti in esercizio del loro mestiere presso i capi d'arte dei reggimenti pei momenti in cui occorra l'opera loro indispensabile. Aggiunge che questo diritto è limitato a tre militari per ciascuna arte e per reggimento.

CABRINI nota che le disposizioni indicate dal ministro della guerra non sono state osservate; rileva come in un reggimento furono licenziati rappezzatori, padri di famiglia, sostituiti con militari. Aggiunge che non si tratta di soli lavori di riparazione, ma di completa fornitura.

Date le condizioni della classe operaia, non trova corretto questo procedimento, che è a tutto loro danno.

Invita quindi il ministro a ritornare sulle disposizioni prese.

GATTORNO nota che distogliere i soldati anche per i lavori di sellaio, di calzolaio e di sarto, oltrechè riesce di danno alle classi operaie, reca inconvenienti gravi per quanto riguarda l'istruzione dei soldati e la forza effettiva dell'esercito.

Richiama quindi l'attenzione dell'onorevole ministro sulla grave questione.

BRUNIALTI lamenta il succedersi troppo frequente di ordini e di disposizioni che al Ministero della guerra arrivano circa la fornitura e la riparazione degli oggetti di corredo dell'esercito. Nota che il numero dei soldati addetti ai diversi mestieri deve, per ragioni diverse, superare di molto quello indicato dall'onorevole ministro.

Prega il ministro di ritornare alle disposizioni precedenti.

OTTOLENGHI dichiara che terrà presenti le raccomandazioni degli onorevoli interroganti. Insiste nell'affermare che trattasi soltanto di lavori di riparazioni e dell'impiego di tre soldati per ciascuna, aggiungendo che le disposizioni ora prese sono del 1898 e sono completamente giustificate. Ma se abusi si verificheranno, provvederà.

***

Viene quindi in discussione un progetto di legge per modificare le circoscrizioni dei Tribunali di Caserta e Santa Maria Capua Vetere. Parlano VIBOCCHI, ROMANO GIUSEPPE, MANNA e PERLA; ma la Camera rumoreggia senza misericordia, nonostante che gli oratori, e specialmente Perla, tentino invano di dominare l'ambiente con sforzi prodigiosi di voce.

***

Si riprende la discussione della mozione su

Le spese militari.

L'on. Rosano ha la parola. La Camera si sfolla grandemente, specie sui banchi di Sinistra.

L'on. Rosano si leva a parlare dal secondo settore di Sinistra, e la Camera si fa attenta.

ROSANO dice che l'ora è solenne ed ognuno deve prendere la responsabilità che gli spetta. Non può sottoscrivere all'affermazione dell'onorevole Mirabelli, che le spese del bilancio della guerra siano sproporzionate alle condizioni del Paese, giacchè le spese per la difesa sono stazionarie, mentre l'economia nazionale va quotidianamente progredendo. E che la spesa sia consolidata nonostante l'aumento che presenta il consuntivo del 1901, lo dimostra considerando che quell'aumento fu prodotto dalle spese pei provvedimenti per l'ordine pubblico e per la spedizione in Cina, non da spese ordinarie. *(Commenti all'Estrema Sinistra)*

Appena l'oratore accenna ai 14 milioni spesi per ragioni di ordine pubblico e per l'invio di truppe all'estero, l'on. CARLO DEL BALZO lo interrompe con queste parole: « Già questo cose le ha dette anche il *Popolo Romano!* » *(Ilarità)*

L'oratore continua combattendo i calcoli dell'on. Mirabelli, fondati sulla statistica, a cui dichiara di non prestare incondizionata fiducia, e considera poi singolare l'idea di tener conto degli interessi delle somme spese finora per l'esercito e per l'armata per inferirne che di altrettanto si accresca la cifra delle spese militari.

MIRABELLI: « Io non dissi questo.... »

ROSANO, prontissimo: « Se non lo disse ne prendo subito atto, ma quell'opinione le fu attribuita. »

MIRABELLI, ampiamente: « Sì, mi fu attribuita dal *Popolo Romano*.... » *(Vivissima ilarità)*

ROSANO continua dicendo che le spese militari di un paese debbono essere proporzionate alle condizioni speciali della sua configurazione geografica e ai pericoli che la minacciano.

Nota all'on. Mirabelli che molte ragioni impediscono di dare all'esercito nostro l'ordinamento adottato dalla Svizzera, come egli vorrebbe; ordinamento, d'altronde, che importerebbe una spesa superiore all'attuale. Si unisce all'on. Zanardelli nel volere da una parte che l'esercito sia armato modernamente e perfettamente, e dall'altra nel volere che le spese militari non eccedano la potenzialità finanziaria del paese. E poichè a questo duplice intento risponde l'attuale stanziamento del bilancio della guerra, non può consentire che sia ridotto.

Mentre l'on. Rosano continua ribattendo i raffronti statistici fatti dal Mirabelli, l'on. Del Balzo spiega ostentatamente sul suo banco l'ultimo numero del *Popolo Romano* fingendo di leggere. *(Molti deputati ridono)*

Quando viene a ribattere le affermazioni fatte dall'on. Ferri, lo chiama « uno dei più grandi scrittori e pensatori d'Europa ». Ferri, che prende appunti, alza il capo, guarda un po' l'on. Rosano, e si rimette al suo lavoro.

L'oratore conclude ripetendo che voterà contro la mozione dell'on. Mirabelli. *(Approvazioni)*

CICCOTTI osserva che la questione che oggi si discute non può essere limitata negli angusti confini di cifre e di statistiche, ma debbe essere esaminata tenendo conto di quel grave disagio economico che paralizza la vita economica del popolo italiano, e che non potrà scomparire se non si diminuiscono le spese militari: diminuzione che fu altra volta proposta da uomini che appartengono alla Destra parlamentare e che oggi fanno parte del Governo. Bisogna che il Parlamento sappia affrontare la situazione economica d'Italia e risolverla, ricorrendo non ai piccoli expedienti, ma alle ardimentose iniziative. Il Paese reclama un sollievo dei pesi tributari; ora, se vogliamo uscire dal circolo vizioso in cui si dibattiamo, non abbiamo che una via: ridurre le spese militari, che sono tuttora, nonostante il consolidamento, troppo superiori alle forze contributive della nazione, perchè non si possono fare riduzioni sulle spese civili, che invece sono tutte inadeguate ai bisogni.

L'oratore afferma poi che anche nelle spese per la difesa navale si è molto esagerato, e conclude che basterebbe alla nostra difesa navale un numero minore di navi.

Afferma egli pure che una guerra europea è ormai divenuta impossibile, e che, d'altra parte, la vera grandezza dell'Italia può aversi soltanto con una operosa e civile politica di raccoglimento e di pace.

Accenna alle linee generali delle proposte dei socialisti riguardo all'esercito, dimostrandone i vantaggi. Circa al reclutamento regionale dimostra che nè le ragioni politiche nè quelle tecniche possono opporsi validamente ad esso. *(Benissimo!)*

Nè si creda dal partito conservatore che l'esercito possa essere un ostacolo o un freno al temuto movimento secessionista della plebi.

Gli operai, il proletariato sono ormai organizzati e coscienti: hanno chiara la visione dei loro fini e nessuna forza varrà a distorli dalla loro via. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)* L'oratore accenna poi ad altre minori, e pure non trascurabili economie, che si possono ottenere, come dalla riduzione delle Musiche e da alcune riforme amministrative nell'esercito.

Per risanare i mali profondi del Mezzogiorno è necessario un mutamento radicale in tutto l'indirizzo della politica italiana, e, come un primo passo nella nuova via, in attesa del bene auspicato giorno del disarmo, l'oratore ha formulato nei due disegni di legge proposte positive e concrete.

L'oratore conclude affermando che il proletariato sente vivamente l'amore della patria e, come ne sa difendere le libertà contro i soprusi, fattori interni, è pronto a difenderne la indipendenza contro l'invasore straniero. Ma il proletariato ha diritto a pretendere, e pretende, che il Governo non sia sordo ai suoi dolori, che provveda al suo vero benessere; che, ripudiando i vieti sogni di dominazioni e di bellicose conquiste, sappia apprestare alla patria un ben più nobile ed alto retaggio di glorie e di conquiste civili. *(Vive approvazioni; applausi all'Estrema Sinistra)*

BETTOLO, ex-ministro della marina, crede opportuno mettere in chiaro alcuni dati di fatto che sono importanti per la risoluzione del problema che la mozione Mirabelli ha posto innanzi alla Camera.

L'on. Ciccotti ha premesso che la guerra è impossibile, ma poi ha sentito egli pure la necessità di mantenere un esercito permanente, in previsione appunto della eventualità della guerra.

Fermandosi poi a ciò che l'on. Ciccotti disse circa le spese per la marina, l'oratore dimostra come il pericolo di uno sbarco in caso di conflitto armato sia tutt'altro che chimerico e trascurabile, principalmente per noi, date le condizioni delle nostre coste; e come anche il pericolo di un blocco, colle sue gravissime conseguenze per l'intera nazione, sia tale da impensierire gli uomini di Stato e consigliarli a premunirsene. Ora, come a siffatti pericoli si potrebbe ovviare senza una forte armata? Ma l'onorevole Ciccotti dimentica che la nostra armata serve anche ad affermare ed a proteggere i nostri diritti conculcati ovunque vi sono italiani che lavorano, che lottano, che invocano la protezione della bandiera nazionale! *(Vivissime approvazioni; interruzioni all'Estrema Sinistra)* Poichè dunque l'on. Ciccotti ha annunziato la presentazione d'un disegno di legge sulla nostra marina, e poichè non dubita del patriottismo di lui, lo prega di meditare bene il problema, convinto che il risultato di questi studi sarà che l'on. Ciccotti si associerà a lui nel proporre un aumento di venti milioni pel bilancio della marina. *(Benissimo! Si ride)*

Afferma che la marina italiana tenne alto il prestigio italiano in tutti i recenti conflitti internazionali, ed è convinto che lo stesso onorevole Ciccotti riconoscerà che le spese per la nostra marina non sono, come sarà dire dagli amici dell'on. Ciccotti, opere improduttive o non redditizie, ma spese feconde. *(Vivissime approvazioni)*

CICCOTTI conferma, adducendo ulteriori argomenti, la sua precedente asserzione, che la nostra marineria è esuberante al bisogno e sproporzionata alle forze economiche della nazione. *(Bene!)*

La seduta termina alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

La grossa lotta sulle spese militari.

Gli armeggii del Ministero.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 19,15:

Secondo le mie previsioni, la questione delle spese militari si complica in modo veramente sensazionale.

Domani parleranno gli onorevoli Sacchi e Ottolenghi.

Frattanto l'on. Guicciardini ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, confermando la deliberazione presa pel consolidamento della spesa del bilancio della guerra, invita il Ministero a provvedere al migliore impiego della somma stanziata ».

Appena presentata questa mozione, si pensava che certo avrebbe raccolto i voti di tutta l'Opposizione, e che ad essa si sarebbero potuti unire non pochi ministeriali, che non sono soddisfatti dell'attuale ordinamento dell'esercito e sono convinti della necessità di radicali riforme. Indubbiamente la mozione Guicciardini è studiosamente abile, perchè mira a conciliare il maggior numero possibile di voti.

Al momento in cui vi telefono, però, le cose si sono messe meglio pel Ministero.

Difatti posso affermarvi che il Ministero ed i ministeriali sono tutt'altro che impreparati all'imminente battaglia sulle spese militari, dopo aver avuta notizia dell'ordine del giorno dell'onorevole Guicciardini. Conversazioni importanti ebbero luogo oggi fra i principali deputati ministeriali. L'Estrema Sinistra insisterà perchè il primo appello nominale abbia luogo sulla mozione Mirabelli, cui si associa Ciccotti. Il regolamento dà il diritto di precedenza alla mozione sugli emendamenti; avvenuto questo voto, quando anche l'Estrema Sinistra, come tutti prevedono, soccomba, non per questo si acconcierà mai a votare la mozione Guicciardini. Su ciò ebbi perentorie dichiarazioni da deputati appartenenti ai tre gruppi dell'Estrema. Si esclude in modo perentorio che l'on. Sacchi possa e voglia assumere un contegno ostile verso il Gabinetto. Il suo discorso tratterà una questione puramente teorica. Si afferma che Sacchi voterà la mozione Mirabelli-Ciccotti, ma molti suoi amici, lui consapevole, non prenderanno parte al voto.

Zanardelli segue con vivo interesse ogni menomo incidente della battaglia e conferisce ripetutamente con i suoi amici. Fu telegrafato agli assenti di trovarsi a Roma almeno giovedì, ma si prevede che il voto avrà forse luogo venerdì o sabato. Esclusa, come ora si esclude, sino alla più remota possibilità una coalizione fra il Centro e le frazioni dell'Estrema, si ha la persuasione che il Ministero avrà una considerevole maggioranza.

S.

***

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,5:

Stasera nei circoli parlamentari si parla unicamente della discussione sulle spese militari, constatandosi la calma con cui procedette anche oggi. Si nota che dalla discussione continuano ad astenersi i sonniniani, nonostante che Santini vi partecipi fin troppo rumorosamente con le sue frequenti interruzioni. Prevale la convinzione che il voto avverrà giovedì.

Fra i nuovi inscritti c'è pure Fortis, che pronuncierà un notevole discorso.

L'Estrema Sinistra, pur non illudendosi sul risultato finale, spera di trovarsi numerosa e di raccogliere qualche voto anche su altri banchi, o, almeno, conta sull'astensione di qualche costituzionale oppositore.

L'*Avanti!*, intanto, fa appello ai deputati socialisti di trovarsi alla seduta di giovedì.

La *Tribuna*, raccogliendo le voci che i sonniniani propendano per l'astensione, aggiunge: « A giustificare in qualche guisa quest'astensione, che è oggetto di critiche severissime da parte di deputati autorevoli, si dice ora che il Centro domanda anch'esso riforme nell'ordinamento dell'esercito, inteso a spendere non meno, ma a spender meglio. »

La *Tribuna* prosegue: « Pare strano che una simile argomentazione si affacci da chi non molti anni or sono accusò l'on. Ricotti di tradire la Patria. »

Notizie parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18,10:

Il ministro Balenzano ha preparato un progetto di opere portuali. La portata finanziaria del progetto sarà di 32 milioni di lire.

— Domattina Di Broglio e Carcano interverranno ad un'adunanza della Commissione sugli zuccheri. Di Broglio ha già concordato le sue dichiarazioni con Zanardelli e Carcano.

Fra il ministro Ottolenghi ed il sottosegretario Zanelli.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,30:

L'*Agenzia Italiana* si dice in grado di affermare con sicurezza ch'è assolutamente infondata la notizia del dissidio fra il ministro Ottolenghi ed il sottosegretario Zanelli circa la costituzione di un'Associazione fra gli impiegati di quel Ministero. Mai è avvenuto alcun intervento del ministro contrariamente all'azione del sottosegretario nè si ebbe mai ad impedire l'iniziativa dell'Associazione; Zanelli ebbe solo a lagnarsi con l'iniziatore dell'Associazione che non ne aveva informati i superiori.

Un articolo del *Fracassa* contro il *trust* della Stefani.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20,30:

Il *Capitan Fracassa* pubblicherà nel numero di domani un articolo di fondo relativo al contratto tra l'*Agenzia Stefani* ed i corrispondenti, col titolo: « Giornali e Giornalisti (*pro domo*). »

Il *Capitan Fracassa* dice che il *trust* Friedländer è una grossa, antipatica macchina inventata dall'*Agenzia Stefani* per impadronirsi della corrispondenza romana del maggior numero dei giornali italiani.

Questo *trust* si nomò dal comm. Friedländer, direttore dell'*Agenzia Stefani*, il quale è un bravo uomo, intelligente, e, a quanto si dice, anche italiano, malgrado quel diavolo di cognome.

Il comm. Friedländer è proprio l'uomo che ci vuole per un'Agenzia ufficiosa, per l'istituto *ad perpetuitatem*. Egli è arrivato, passo per passo, al grande ufficialato, e, se lo lasciano camminare, arriverà al Gran Collare.

Il *trust* Friedländer si fonda sul principio semplicissimo che l'*Agenzia Stefani* gode molti vantaggi sulle linee telegrafiche ed anche pel servizio telefonico. Non contenta del servizio che faceva già, la *Stefani* ha offerto ai giornali, a prezzo di concorrenza, un servizio speciale che dava lavoro ad una cinquantina di corrispondenti. Commetto ciò è crudeltà economica e pericolo politico.

L'articolista ricorda l'istituzione dell'*Agenzia Stefani*, dovuta a Cavour quale strumento docile di diffusione ed anche per beneficare un patriota insigne: lo Stefani. « Questa seconda ragione è venuta meno quando è morto lo Stefani, ed il comm. Friedländer ed i suoi soci, o mandanti, non hanno — ch'io mi sappia — fatto l'Italia. »

L'articolo conclude che si fanno mangiare in troppi una minestra anche a qualche povero diavolo.

***

Ci telefonano da Genova, 17, ore 18,25:

Domani nel ridotto del teatro Verdi si riuniranno in assemblea straordinaria tutti gli aderenti al Sindacato dei corrispondenti e giornalisti genovesi, tanto certo, per discutere e votare tutti quei mezzi che saranno ritenuti necessari a difendere la classe giornalistica dal monopolio che tende ad esercitare l'*Agenzia Stefani*, e per protestare contro i nuovi privilegi che coll'inaugurazione della linea telefonica furono all'*Agenzia* accordati, ciò che ha provocato le note interrogazioni alla Camera.

Il segretario del Sindacato ha frattanto inviato un telegramma di plauso ai corrispondenti romani, promettendo la solidarietà dei colleghi genovesi nell'intrapresa agitazione.

Il preteso commercio degli schiavi al Benadir.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,30:

La *Tribuna* dice che il Ministero degli esteri non ha fatto altro che trasmettere per posta alla Società del Benadir a Milano un telegramma comunicatogli dal conte Pestalozza, nel quale era riprodotta la smentita, mandatagli per mezzo di un veliero da Dulio, alle notizie pubblicate sul preteso commercio di schiavi nel Benadir.

Il Dulio pregava il Pestalozza di trasmettere la notizia alla Società del Benadir, il che il Pestalozza fece per mezzo del Ministero.

Al Ministero della marina si sta studiando in quale sede potrà discutersi la querela che il comm. Dulio intende dare ai suoi diffamatori circa il traffico della schiavitù nel Benadir.

Idee, persone e cose

FEMMININO REGALE

I giornali di Roma notano, di questi giorni, con visibile rispettosa compiacenza, che la nostra giovane Regina, lasciando il riserbo materno in cui parve volersi raccogliere fin qui, consente la sua desiderata presenza a ritrovi d'arte, a feste mondane e benefiche: e seguano essi, colla maggior grazia che possono, nei loro aridi zibaldoni di cronaca, la traccia dell'augusto leggiadro sorriso che si diffonde sempre più frequente sul mondo della capitale....

Fan bene: e neppure i men cortigiani dei lettori possono tacciarli di cortigianeria. L'Italia, che è paese — alcuno dirà con intenzione di rimprovero « galante », e noi diremo con intonazione di compiacenza « cavalleresco », — che è paese cavalleresco, dunque, ama molto sentir su di sè, a quando a quando, indugiare uno sguardo e un sorriso feminile: ama quasi poter impersonare in qualche figura reale e regale la sua aspirazione di bellezza, di bontà e di seduzione muliebri. La politica non gli basta. Anche a volerne fare, per astrazione, una donna, essa gli parrà sempre una donna dalle calze azzurre. I ministri non lo appagano, oh no! Degli uomini, anche se con in mano o sotto il braccio un segno di comando o d'impèro, esso trova sempre un po' il modo di irritarsi e di stancarsi. Ma sente invece, e profondamente, il fascino della grazia e della bontà dell'altro sesso; lo desidera; ne è lieto; ne fiorisce, come di un tenue fiore immortale la sua eterna abitudine di poesia, la sua interna sete di illusione....

Alla prima Regina italiana, che parve al popolo veramente, secondo suona il suo nome, perla e fiore, i tempi ormai della patria avean, tramontando, lasciato in eredità un rimasuglio di lirismo; e le fu deposto nella canestra nuziale. Ed ella se ne intrecciò con magnifica grazia le chiome, e parve la Musa di un popolo che voleva cantare in sull'alba, ebbro della sua giovinezza rinata, della libertà conquistata, delle ottenute vittorie. Ma ai canti della prima giovinezza seguì, dopo, lo sconforto, e il raccoglimento della seconda. E allora il lirismo fu spento. Anzi, ci volera per alcun tempo il silenzio, la pace: il silenzio che sembra anche un po' freddo: la pace che sembra anche un po' scolorita. Ma scoloramento e freddezza in cui però può nascondersi il germe di accensioni e di sfolgoramenti venturi. E la seconda Regina, ben consigliata dall'animo suo, amò per alcun tempo, e per alcun tempo femminilmente simboleggiò, il silenzio sereno e la intima quiete intesa com'ella era ad una nobile attesa, a un degno raccoglimento di maternità. Il sorriso feminile pel nostro paese cavalleresco rimase alcuni istanti un po' in ombra; occulto, ma pur vivo, invece di bellezza veduta diventando saputa bontà. Ora torna, sfiorando come ieri l'altro piccole teste di bimbi in un *afternoon* di beneficenza, nelle sale dell'Ambasciata degli Stati Uniti, o diffondendosi come ieri sovra una Esposizione feminile pure tenuta in Roma; e indi concederà domani la sua rinnovata grazia a tutto il paese nostro che veramente desidera, al disopra d'ogni partito e d'ogni preoccupazione di interesse, di molto amarla; che veramente sente, poi ch'ella è giovane e bella e buona, di molto poterla amare.

Poichè — insisto nella mia idea — è gentile caratteristica di noi, popolo italiano, questo culto e questo amore della degna feminilità. Di questa sola noi non ridiamo, questa sola noi non cerchiamo di abbassare. In paesi più robusti, forse, certo più pesi, non conta che l'uomo. In paesi più scintillanti di spirito, forse, e più vivi ora d'arte, ma pur più corrotti, non conta, o pare, che la femina. Da noi, nella fantasia e nel cuore del popolo c'è la donna. E c'è ecco. Intendo dire in buon senso. La poesia popolare difatti è casta, malinconica, saggia. Inconsciamente, e malgrado querimonie di moralisti miopi, e in parte di protesi sociologi, da noi tutto quello che tende ad abbassarla ci trova spesso riluttanti; tutto che ad instaurarla ci trova sempre emulanti. E nulla può maggiormente inalzarla che, in tempi di scandali e di sfaceli della dignità, l'esempio, la presenza, il fiorire, il diffondersi di un nobile e puro sorriso, su labbra da cui, avvezze alle parole materne, non sdegni talvolta farsi intendere il tenue complimento mondano, la tenue mondana compiacenza....

Perchè l'Italia può anche parere un paese frivolo, forse; ma essa ama anche la gioia, le feste; e ama il lusso non protervo o inopportuno, ma conveniente e benefico. Essa trova che la feminilità ben vestita, con un manto di ermellino e di porpora, e con un diadema che splenda sopra giovanili capelli è una cosa assai dolce, un assai confortante spettacolo. E di una giovane e bella Regina essa vuole che oltre che esser buona, ella sorrida, e si allegri e si mostri; e simboleggi realmente la onesta felicità umana, e realmente costituisca un'altra viva nota nel concerto di bellezze che il nostro paese ha disposto pei nostri occhi. La maternità è anch'essa una bellezza, e come alta, e come profonda! Due piccole bambine, adagiate fra trine, e sorridenti di un primo sorriso, sono anch'esse una bellezza: la bellezza infantile. Ora, poi che la graziosa Regina ha adempito a questo compito, come il popolo di Roma prima, come il popolo d'Italia dopo, le sarà grato ch'ella adempia con frequenza quell'altro che le è imposto dalla sua giovinezza e dal suo grado, e che dall'affetto di tutti è desiderato; il compito, dico, di sorridere e di parlare; di parlare le parole che piegano alla riverenza e quelle che inclinano alla bontà; di sorridere i sorrisi che fanno credere alla gioia e quelli che fanno pensare alla purezza.

Lo so. I popoli — dicono i sociologi — non sono felici di questo. Ma è pure un altro fatto accertato che la felicità dei popoli non la fanno i sociologi. Oh! più assai le donne la fanno! Un poeta che si intendeva di gioia e visse la più magnifica vita che sia dato all'uomo di vivere, ha levato un inno di poche sillabe e creato un bronzo di due parole al sorriso femminile, che è eterno. Lo so: che paiono paradossi; ma quando un popolo sente passare su di sè il sorriso della più augusta donna ch'egli abbia e ch'egli

anni, è come se sulle sue tristezze — e nessuno può disconoscerle, ahimè — fosser buttati dei fiori. Non le guariranno, oh noto; ma la freschezza di un istante può dargli l'illusione del benessere, la sensazione del risanamento.

Per questo, la piccola notizia di cronaca recata con visibile compiacenza dai giornali di Roma ha attratto il mio pensiero: e non ho saputo resistere al desiderio di fermarla qui, sotto una rubrica ove mi toccherà forse spesso trattar di cose assai meno leggiadre, di argomenti meno nobili assai. Ma quando tutto un popolo della nuova Regina si rallegri, e quasi di figlia che vada all'altare « o » la verginetta lo guardi con sorriso misto di lagrime e la chiami come maggiore sorella », io so benissimo che nessun problema vitale sarà risolto, ma credo anche che un nuovo motivo di compiacenza leggiadra sarà entrato nell'anima comune. E che questa compiacenza, direi quasi istintiva, direi quasi inconsciamente diffusa, sarà più utile, — non dispiaccia ai cortigiani di professione, — sarà più utile di tutte le parate ufficiali, di tutte le ufficiali manifestazioni.

C. Giorgieri-Contri.

Pel Giubileo pontificale di Leone XIII

Ufficiali tunisini in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Il 3 marzo, anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, sarà celebrato con sfarzo inusitato in San Pietro nella cappella papale.

Saranno distribuiti oltre 60 mila biglietti. Il Papa scenderà seguito dalla Corte pontificia in gran pompa, da tutto il Collegio dei cardinali e da alcune centinaia di vescovi che si troveranno in quel giorno a Roma.

I Corpi armati pontifici indosseranno le uniformi di gala, gli svizzeri la corazza e l'elmo d'acciaio, come non hanno più fatto dal 1870, e la Guardia palatina scenderà in San Pietro preceduta dai tamburi e dal capo tamburo in gran pompa.

Il Papa porterà il triregno d'oro offertogli il 20 febbraio. Dopo la Messa il popolo canterà il Te Deum. Le sere da tutti i campanili delle chiese, dalle altane, dalle case delle Congregazioni religiose, dai collegi saranno incendiati fuochi di bengala e le case saranno illuminate con lanternoni e fiaccole.

La sera stessa il cardinale Rampolla darà un pranzo diplomatico; nei Circoli e nelle Associazioni clericali saranno tenuti banchetti per festeggiare il Giubileo pontificio. In Vaticano, nel cortile del Belvedere, sarà dato un pranzo a 93 vecchi ed a 93 vecchie poveri, in memoria dei 93 anni che in quel giorno compie Leone XIII.

Il cardinale Oreglia, nella sua qualità di decano del Sacro Collegio, ha mandato un invito a tutti i cardinali d'Italia, non residenti in Vaticano, di trovarsi a Roma il 3 marzo.

Il cardinale Oreglia prega i cardinali di non mancare, onde il Sacro Collegio sia al completo per presentare al Papa le proprie felicitazioni ed omaggi per il Giubileo.

Si dice che il cardinale Oreglia abbia preso personalmente questa iniziativa per dissipare le voci di screzio tra lui ed il Papa. Probabilmente il 3 marzo saranno a Roma una sola cinquantina di cardinali perchè gli altri, per malattie o per vecchiaia, saranno impossibilitati a venire.

La *Tribuna* dice che il Papa, in occasione del suo Giubileo, distribuirà ai poveri di Roma ed agli Istituti di beneficenza clericali lire centomila.

Il Papa ha ricevuto il comandante della Divisione di Tunisi col suo aiutante di campo e gli ufficiali della Guardia Palatina, che gli presentarono per il suo Giubileo un calamaio artistico.

Il nuovo organico del Ministero d'agricoltura

respinto dalla Corte dei Conti.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,30:

La Corte dei Conti s'è rifiutata di registrare il decreto con cui si provvede all'applicazione del nuovo organico del Ministero di agricoltura, derogando al regolamento in vigore.

Quando Marconi andrà a Roma.

La grande stazione radiotelegrafica. Il tenente Solari fidanzato.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16,30:

Marconi ha dovuto ritardare la sua venuta a Roma perchè il 21 febbraio sarà ricevuto dal Re d'Inghilterra.

Marconi sta trattando alcune questioni sorte tra lui e la sua Compagnia, e studia il modo di riformare la stazione di Poldhu.

Giungerà a Roma verso il 15 marzo, e terrà una conferenza sulla radiotelegrafia. Il sindaco di Roma ha preso l'iniziativa perchè la conferenza si tenga in Campidoglio.

Gli Uffici della Camera approvarono ad unanimità il progetto di impianto di una stazione radiotelegrafica a Roma, dando mandato di fiducia ai commissari Crespi, Ceriana-Mayneri, De Bellis, Scardi, Gianforte, Cao-Pinna, Battelli, Pozzi Domenico, Cacciani e Frascara Giacinto.

Il tenente di vascello Solari sposerà il 23 corrente la baronessa Ida Rubin, sorella del comandante Rubin.

I giornalisti e l'onorevole Zanardelli. Il telefono e la *Stefani*.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16,35:

Anche gli onorevoli Brunialti e Santini mandarono delle interrogazioni relative alla questione dei corrispondenti di giornali e del servizio *Stefani*.

Stamattina, dalle 11 a mezzogiorno, l'on. Zanardelli ricevette Rossi, Perusy, Fraelli, Cortina, Sobrero, Raimondi, Norsa, Tondi e Bisomanno, delegati del Sindacato dei corrispondenti. Il presidente del Consiglio mostrò vivo interesse per la faccenda e assicurò i nostri colleghi che la studierà volontieri, dopo aver conferito con il ministro Galimberti. Questi riceverà a sua volta domattina gli stessi giornalisti che oggi sono stati dall'on. Zanardelli.

Pare che le interrogazioni sul proposito saranno discusse sabato.

Per gli spari contro la grandine.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Presieduta dal ministro Baccelli, si è riunita al Ministero di agricoltura la Commissione tecnica dei pezzi per gli spari contro la grandine.

Udita la relazione sui risultati ottenuti nella campagna 1902 nella stazione governativa di Castelfranco Veneto, la Commissione ha studiato i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza, che si dovranno poi adottare nella prossima campagna 1903, e deliberò l'acquisto di alcuni cannoni ad acetilene e di alcuni razzi e bombe.

Per la giurisdizione delle Corti d'Appello.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,40:

Per iniziativa degli onorevoli Leborrini, Gesualdo, Camera, Vinocchi ed altri, domani a Montecitorio si riuniranno i deputati dei capoluoghi di circondario e delle provincie, sedi di Tribunali, per stabilire una linea di condotta uniforme di fronte al disegno per la riforma giudiziaria. Lo scopo degli onorevoli suddetti è di mantenere immutata la giurisdizione di appello nei Tribunali.

I lavori della Commissione pel contratto di lavoro.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,50:

La Commissione parlamentare per il progetto sul contratto di lavoro ha discusso oggi l'articolo 3, che tratta dei regolamenti particolari di lavoro, e l'articolo 4 circa la responsabilità degli imprenditori pel posto dei capi-squadra, caporali, modificandolo in qualche parte.

Ha cominciato, senza esaurirla, la discussione degli articoli 9 e 10 relativi alle Associazioni di imprenditori e di operai e alla loro personalità giuridica.

Le sedute continueranno ogni giorno.

Un " auto-da-fè „ ad Eboli.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

La *Tribuna* riceve da Eboli che ieri una gran folla di popolo assistette, in piazza Santa Caterina, all'incendio, fatto da alcuni missionari, di una gran quantità di libri osceni. I missionari hanno inoltre spezzato una gran quantità di pugnali, pistole e rivoltelle, consegnate da ogni ceto di persone. Quindi ebbero luogo una processione ed una funzione religiosa. « Tutto ciò — dice la *Tribuna* — è roba da medioevo ed un anacronismo che rivela l'inferiorità di alcuni paesi del Mezzogiorno. »

Rudinì a nozze.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Rudinì parte domani insieme alla marchesa onde assistere, in qualità di testimone, al matrimonio del principe Potenziani con la contessina Papadopoli.

Una medaglia d'argento ad una Società operaia di Racconigi.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16,40:

L'on. Donadio mi comunica un dispaccio odierno di Baccelli, che gli annunzia di aver accordato alla Società operaia Umberto I di Racconigi la medaglia d'argento, istituita, pei benemeriti della previdenza, per la sua utile ed efficace azione a vantaggio della classe operaia.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,5:

La *Tribuna* riferisce che l'ing. Piscicelli, *inventore della potta elettrica*, avendo a Londra costituito una Società il cui capitale sociale fu coperto cinque volte dai sottoscrittori, impianterà il primo esperimento in Italia, fra Roma e Napoli.

— *Il 25 corrente giungerà a Roma il ministro del Brasile a Londra*, Nabuco, capo della Missione di cui fa parte anche Raul de Rio Blanco, segretario della Legazione brasiliana a Washington, figliuolo dell'attuale ministro degli esteri del Brasile.

La Missione deve trattare della questione di confine fra la Guiana inglese ed il Brasile, per cui il Re d'Italia è stato scelto arbitro.

— La *Patria* dice che il ministro dei lavori pubblici, d'accordo col presidente del Consiglio, ha deliberato di nominare il *generale Stefano Canzio* a presidente del nuovo ente autonomo per il porto di Genova.

— Il ministro della guerra ha presentato ai suoi colleghi un progetto per la requisizione *militare* e per la somministrazione dei Comuni alle truppe dell'esercito e della marina.

I nuovi lavori al Foro Romano.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 19:

Gli scienziati che prenderanno parte ai lavori del Congresso storico internazionale, che si terrà a Roma ai primi di aprile, guidati dal comm. Boni, faranno delle esplorazioni archeologiche al Foro Romano.

I lavori di esplorazione del Foro intanto proseguono attivamente. E' necessario scavare il terreno, che si presenta libero, allo scopo di riconoscere le varie stratificazioni e datare — secondo il monumento — gli strati sui quali i monumenti posano o dai quali sono sviluppati.

Per completare i lavori del Foro occorre sopratutto liberare la Curia, antica sede del Senato Romano, dal convento di Sant'Adriano e completare lo scavo della Basilica Emilia, un buon terzo della quale giace ancora sepolto sotto un terrapieno alto 9 metri.

Una dimostrazione di contadini disoccupati a Gallese.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,30:

A Gallese i contadini iscritti alla Lega di resistenza si agitano da qualche tempo per ottenere dal Municipio la concessione di lavori negli oliveti. Adunatisi dinanzi alla casa del sindaco, presero a gridare: *Viva i Reali! Viva l'Italia! Viva i socialisti!*

I dimostranti furono richiamati all'ordine dalla forza.

Le inchieste della Polizia sull'assassinio del cameriere Arcangeletti.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,30:

La Questura ha assodato che Giabbei pegnorò presso un'agenzia di Roma una spilletta per 12 lire, dando il proprio nome, ma con falso recapito. L'agenzia la reimpegnò presso il Monte di pietà. Il conte Sili Loza ha riconosciuto la spilla come uno degli oggetti rubati in casa in occasione dell'assassinio del suo domestico. Quindi ormai si ritiene certo che l'assassino del povero cameriere Arcangeletti sia il Giabbei.

La *Tribuna* crede che l'Autorità giudiziaria spiccherà mandato di cattura contro il servo Palomini, nella casa del quale abitava l'Osvaldo, amico dell'assassinio dell'Arcangeletti.

I coimputati di Palizzolo tradotti a Firenze.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 13,45:

Col treno diretto delle 7,50, diretto a Firenze, partirono con traduzione ordinaria i detenuti Fontana e Trapani, condannati a trent'anni di reclusione per gli assassinii di Miceli e Notarbartolo.

Si dice che il processo di Firenze si discuterà in aprile.

L'agitazione alla Manifattura tabacchi di Modena

Ci telegrafano da Modena, 17, ore 22,20:

Continua la chiusura della Manifattura tabacchi. Gli operai si riunirono alla Camera del lavoro, votando un ordine del giorno con cui rifiutano di sottomettersi alle imposizioni della Direzione. E' arrivato l'ispettore ministeriale per compiere un'inchiesta. L'ispettore domani mattina riceverà la Commissione degli operai. Per gli ordini del Ministero non si riaprirà lo stabilimento fino a quando il personale si sarà sottomesso senza condizioni.

Le adiacenze della Manifattura e della Camera del lavoro sono sorvegliate dalla forza pubblica.

Giron affitta una villa al Cap Martin.

Ci telegrafano da San Remo, 17, ore 20,40:

Si ha da Mentone che Giron telegrafò al proprietario dell'*Hôtel Anglais*, pregandolo di affittargli una villa sita al Cap Martin, poichè la principessa Luisa ama la solitudine.

Firenze per Marconi.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 21:

A presidente del Comitato per le onoranze per la venuta di Marconi fu eletto il sindaco; a vice-presidente Pasqualini, presidente dell'Associazione elettrotecnica. Si attende la data precisa della venuta per concretare il programma. Si darà a Marconi un grande ricevimento al Palazzo della Signoria.

Una macabra scoperta a Firenze.

Una donna morta da due mesi.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 20:

In una stanzaccia di via Maggio venne trovato oggi il cadavere di certa Irene Conti, quarantenne, divisa dal marito, morta da due mesi. La morte viene attribuita ad apoplessia od a suicidio. Essendo la finestra aperta, la ventilazione non rinchiuse il puzzo: è così che il cadavere potè rimanere inavvertito tanto tempo. Appena toccato, il cadavere si disfece putrefatto. Lo spettacolo fu orribile.

Un incendio a Vallombrosa.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 20,50:

A Vallombrosa un incendio distruggeva oggi il villino Medici, di proprietà del Demanio, esercito come albergo-restaurant. I mobili e tutte le suppellettili andarono distrutti. Il danno è assai rilevante. Il fuoco minacciò di propagarsi alla foresta ed all'Istituto forestale; ma i carabinieri valorosamente domarono le fiamme.

La solenne apertura del Parlamento inglese.

Il Messaggio di Eduardo VII.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20:

Oggi, con gran pompa e colla consueta imponente cerimonia, si è aperta all'Abbazia di Westminster la nuova sessione parlamentare.

Lungo il percorso dal Palazzo Buckingam al Palazzo di Westminster le truppe facevano ala. Una folla immensa acclamò vivamente i Sovrani. Il Re e la Regina, ricevuti dai ministri e dalle rappresentanze del Parlamento, entrarono nel Palazzo di Westminster alle ore 14.

Il Re, entrato nel palazzo, pronunziò il discorso, circondato dai dignitari, che entrano dalla porta comune e vengono poscia nella Camera dei lordi. Il Re e la Regina quando entrano nell'aula sono salutati da calorosi applausi e prendono posto sul trono. Dopo che i deputati della vicina aula della Camera dei comuni sono stati chiamati e condotti nella Camera dei lordi, il Re pronunzia il suo discorso.

Il Messaggio reale, constatate esistere le buone relazioni con tutte le Potenze, spiega e giustifica l'azione inglese al Venezuela.

Passando a considerare la questione della Macedonia, Eduardo VII afferma che le condizioni delle provincie europee soggette alla Turchia sono causa di grande preoccupazione. Il Re dichiara di aver spiegato tutta la sua influenza presso il Sultano onde fargli comprendere la necessità di riforme pratiche e bene studiate. Eduardo VII soggiunge di credere fermamente che le proposte fatte a questo riguardo saranno sufficienti e sarà possibile prestar loro tutto l'appoggio. I documenti concernenti tale questione saranno sottoposti al Parlamento.

Il Messaggio esprime il rincrescimento che i tentativi fatti dal Governo inglese per la delimitazione delle frontiere dei territori delle tribù vicine ad Aden non abbiano finora condotto ad un accordo definitivo col Governo Ottomano. I negoziati a questo proposito sono spinti attivamente.

Le truppe inglesi, fra cui il piccolo Corpo di fanteria montata e fornito dal Transvaal e dall'Orange, furono sbarcate ad Obbia, nel Somaliland italiano, onde intraprendere le operazioni contro il Mullah. Queste truppe stanno per avanzare. Il Governo italiano prestò all'Inghilterra in questa impresa la più cordiale cooperazione. Il Messaggio esprime la speranza che queste operazioni avranno il risultato di proteggere da ogni nuova molestia le tribù abitanti i territori del Protettorato.

Il Messaggio aggiunge che gli avvenimenti del Sud-Africa si svolgono in modo soddisfacente ed il viaggio di Chamberlain contribuisce grandemente ad appianare molte difficili questioni.

Il Messaggio termina annunziando la presentazione di diversi progetti di legge relativi alla politica interna.

Alla ricerca dell'arbitro per la questione del Venezuela.

I rivoluzionari forniti di munizioni.

Ci telegrafano da Washington, 17, ore 22:

Bowen ha suggerito che la regina Guglielmina designi alla un arbitro in caso del disaccordo fra le Commissioni venezuelane ed americane. Questa proposta fu fatta da Bowen come segno di deferenza verso la Sovrana nella cui capitale ha sede il Tribunale arbitrale.

I protocolli inglese, tedesco ed italiano stipulano che il Re Alfonso di Spagna sarà incaricato di designare l'arbitro.

Si ha da Caracas che i rivoluzionari che si trovano nelle vicinanze di Tocuyo ricevettero la notte del 12 corrente 360 casse di munizioni, sbarcate da parecchie navi giunte da Curaçao.

Telegrafano da La Guayra che nessuna nave è ancora giunta al porto alle sei ore di sera.

L'incrociatore tedesco *Vineta* si trova sempre a Porto Cabello.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 22:

L'incaricato d'affari del Belgio a Caracas, Vanderheyde, attualmente in congedo qui, ha ricevuto l'ordine, per la sua particolare conoscenza degli affari del Venezuela, di recarsi a Washington a prestare il suo concorso al ministro belga a Washington, onde tutelare gli interessi del Belgio nella questione venezuelana.

Vanderheyde si recherà a Washington nel mese corrente.

Le dichiarazioni di Jaurès sull'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 22:

Il *Peuple* pubblica un'intervista che un suo redattore ebbe con Jaurès a proposito del suo annunziato intervento nella discussione sull'elezione di Syveton.

Jaurès dichiara che egli parlerà alla tribuna dell'affare Dreyfus, ma che, contrariamente a ciò che si è detto, non produrrà alcun documento; si limiterà a fare una dimostrazione relativa alla comunicazione ai giudici del Consiglio di guerra di Rennes di un documento falso, che è quello di cui già vi ho parlato parecchi giorni sono. Non trattandosi di un documento nuovo, si prevede che il suo discorso sarà scarsissimo interesse.

A che punto si trova l'istruttoria del processo Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22:

L'istruttoria del processo Humbert si trova da due giorni arenata per la malattia di Teresa. Due medici furono incaricati nel pomeriggio d'oggi dal giudice istruttore di esaminarla. A questa si dice trattarsi di accidenti cardiaci assai caratterizzati. Si aggiunge che la malata possa essere tradotta fra poco in una casa di salute.

Un progetto del generale André respinto dalla Commissione parlamentare.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22:

La Commissione dell'esercito tenne oggi una importante riunione. Si trattava di esaminare il progetto del generale André, avente per scopo di reintegrare nell'esercito gli ufficiali posti in riforma, e che dal 1830 in poi non poterono più far parte dell'esercito.

L'importanza politica di questo provvedimento sta in ciò, che esso concerne in particolar modo il colonnello Picquart. Il ministro della guerra propone che il capo dell'esercito possa, quando gli sembra, e di sua propria iniziativa, reintegrare ogni ufficiale posto in riforma dalla giustizia militare, e anche farlo tornare all'esercito con un grado superiore a quello che aveva al momento in cui era stato riformato.

Benchè composta in gran parte di ministeriali, la Commissione non credette di dover approvare la proposta di André. Essa si pronunziò invece per lo stabilimento di una nuova procedura di revisione.

La Turchia per avere la neutralità della Grecia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 21:

Il *Temps* ha da Atene che, in caso di guerra con la Bulgaria, si assicura che il Sultano sarebbe disposto a pagare la neutralità della Grecia con l'abbandono completo di Creta. Si fa però l'obbiezione che Creta verrà sempre alla Grecia, mentre che la Macedonia, così contestata e desiderata dalla Grecia, potrebbe sfuggirle.

Preoccupazioni sulla salute di Tolstoi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,10:

Si scrive da Pietroburgo che notizie da Jasnaia Poliana dicono che la salute di Tolstoi non migliora. Tolstoi continua a rimanere sempre malato di febbri. La malattia ha preso un carattere acuto.

Agenti di polizia assaliti da soldati a Brest.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 21,30:

Si ha da Brest: La notte scorsa tre agenti di polizia di ronda in via Suffren sono stati attaccati da una decina di soldati coloniali e da una ventina di malviventi. Gli agenti non poterono far fronte agli assalitori, e furono calpestati e malmenati. Lo stato dei feriti è gravissimo. La Polizia ha fatto molti arresti.

Progetto di riforme alle tariffe doganali degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Washington, 17, ore 16:

Il senatore Hodge, noto per il suo nazionalismo e pel suo imperialismo, ha presentato al Senato degli Stati Uniti un disegno di legge per l'applicazione delle tariffe doganali. Questo disegno verrebbe maggiormente a colpire i prodotti degli Stati Uniti. Qualora esso venisse accettato, l'apposita Commissione senatoriale dovrebbe riferirne al Senato e consigliare una tariffa massima e minima per mettere gli Stati Uniti in grado di usare la rappresaglia.

Il ministro degli esteri avverte che il progetto minaccia la Germania, la Russia e la Francia, e farebbe risultare che l'Italia sola sempre agli Stati Uniti uno speciale trattamento di favore, anche senza reciprocità.

Riforme proposte per la Macedonia.

Costantinopoli, 17 (*Stefani*). — Si ritiene imminente la presentazione ai vari Gabinetti di un progetto di riforme nella Macedonia, redatto dagli ambasciatori russo e austriaco a Costantinopoli. Appena tali proposte saranno approvate dai Gabinetti, saranno presentate alla Sublime Porta dagli ambasciatori russo e austriaco, appoggiato vivamente dagli altri ambasciatori.

Un tumulto alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 19:

Si ha da Budapest che alla Camera dei deputati si discute il progetto di legge relativo all'aumento del contingente della leva. Durante il discorso del ministro della difesa nazionale sorge un vivo incidente. Il ministro, rilevando alcune parole del deputato d'opposizione Lengyel, lo apostrofa dicendogli: « Voi mentite. » Avviene allora nei banchi dell'Opposizione un tumulto che dura parecchi minuti. Il presidente richiama all'ordine il ministro, che si scusa delle parole pronunciate. La calma è subito ristabilita. Il ministro termina il discorso senza incidenti.

Le truppe imperiali marocchine battute.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 14,10:

Le ultime notizie da Fez, in data 11 corrente, annunziano che le truppe del Sultano attaccarono i Cabili Hyaines, favorevoli al pretendente, ma furono respinte. I ribelli fecero una grande carneficina fra le truppe imperiali.

Un duello fra un ministro ungherese e un deputato.

Budapest, 17 (*Stefani*). — In seguito all'odierno incidente alla Camera, il deputato Lengyel ha sfidato il ministro Fejervary.

Un grave accidente ferroviario in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22:

Si ha da Valenciennes: Un accidente ferroviario avvenne oggi sulla linea Lilla-Valenciennes. La locomotiva si staccò dal treno e passò sopra il binario di mezzo, ove parecchi vagoni rimasero schiacciati. Vi sarebbero tre morti e nove feriti.

Mancano i particolari.

Un'esplosione in un arsenale.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 12,15:

Avvenne ieri un'esplosione nell'officina pel carico delle cartucce di fulmicotone, nell'Arsenale di Woolwich. Vi sono tre morti e sei feriti, fra cui un capitano, quasi tutti gravi.

Reati e Pene

" I cinquantacinque „

(Tribunale Penale di Torino — 17 febbraio).

I capitani.

Giuseppe Vigna è un omaccolo alto un palmo con grossi baffi biondi. Secondo le accuse del Cavalla, egli sarebbe stato coautore d'un furto audacissimo in Buttigliera d'Asti. Si professa invece candido come neve di gennaio. Conta già però parecchie benemerenze verso la giustizia. *Giovanni Albano* è un bell'uomo, dall'aspetto tranquillo e di comoda vita. Appartiene, secondo il Cavalla, al gruppo degli informatori: ma egli ripudia questa onorifica carica. Anche *Costte Romualdo*, questa, sarebbe assunto questo ufficio secondario nella Società. E' piccolo di statura, con baffetti ben arricciati: nervoso, attentissimo. E' impregiudicato e giura che mai praticò cattive compagnie e che lavorò sempre onestamente.

Becco Secondo è il proprietario dell'Osteria della Volpe, quartiere generale dell'associazione. E' alto come un palo da telegrafo e magro come il suo nome. Ha grossi baffi biondi e l'aspetto d'uomo risoluto ed energico. *Tommaso Miliani*, sebbene giovanetto ancora, gode già una qualche riputazione nel mondo..... birbone torinese. Però, egli si dice vittima delle calunnie del Cavalla, di cui conosce soltanto il fratello Prestigiacomo, col quale partecipò ad un'altra grossa associazione di malfattori.

E' pure una figura interessante tra questa forte schiera d'imputati *Felice Billia*, un verniciatore che appartiene ad una famiglia discretamente facoltosa di San Salvario. Testa di nero, con un grande sparato bianco inamidato. E' pallido, terreo, con occhi mobilissimi e lineamenti espressivi un po' arcigni. Risponde vibratamente respingendo le accuse di Cavalla, che lo dipingò come un istigatore per dar sfogo alla sua vendetta, perchè, avendolo come garzone, lo dovette più volte rimproverare. Anzi, ebbe una contesa con lui e fu costretto a picchiarlo. Il Cavalla gliene serbò rancore. « Se avessi saputo che il Cavalla era un ladro — soggiunge con energia l'imputato, il quale non ebbe mai conti da liquidare colla giustizia, — non avrebbe messo piede nel mio negozio, perchè io abborro dai ladri. »

Un altro famoso evaporato.

Giovanni Portiglia è dipinto dalla Questura come uno dei più temibili malfattori che infestassero i borghi di Torino. E' un *relevo* delle patrie galere, un ex-coatto, vigilato, e nell'odierna associazione occupa uno dei primi posti. E' di statura alta; un volto maschio, per i lineamenti grossolani ed il naso aquilino. E' pallido, e si difende con molta circospezione.

Il *Bertelli Giovanni*, che sarebbe suo complice, è invece una figura insignificante; già vecchiotto e rasati dal lato calvo, parla assai, bonariamente, negando di conoscere il Cavalla. Egli è un sorvegliato speciale, e la Questura lo segna nei suoi libri con facilissimo carattere.

Ossi.

La condanna della *Propaganda* per le pubblicazioni su Krupp.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20:

Oggi a porte chiuse si discusse il processo intentato d'ufficio al gerente della *Propaganda* per le pubblicazioni riguardanti l'affare Krupp. Il Tribunale condannò il gerente della *Propaganda* a due mesi ed a 100 lire di multa.

Cause contumaciali alla Corte d'Assise di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 17:

Ieri alla nostra Corte d'Assise vennero pronunziate le seguenti sentenze contumaciali:

Giuliano Giuseppe, da Belvedere Langhe, accusato di fratricidio, condannato alla reclusione per anni 20.

Feyrecci Luigi, da Ossino, accusato di omicidio, condannato all'ergastolo.

Carenta Michele, da Valloriate, condannato alla reclusione per anni 20 per omicidio.

SPORT

SCHERMA.

Una grande accademia ad Offenbach.

Ci telegrafano da Trieste, 17, ore 19,20:

Il 21 marzo avrà luogo ad Offenbach una grande accademia di scherma, indetta dal maestro Arturo Gazzera. Vi prenderanno parte parecchi e forti tiratori italiani, fra i quali il maestro Colombetti, di Torino; Greco Santelli, di Budapest; Tagliabò e Buonamonte, di Francoforte. Il Gazzera ed il Santelli saranno probabilmente gli avversari del Colombetti.

AUTOMOBILISMO.

La corsa Parigi-Madrid.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,30:

Il Consiglio dei ministri ha in seduta odierna deliberato di permettere l'effettuazione della corsa automobilistica Parigi-Madrid, per la quale già favorevolmente rispose pure il Governo spagnuolo.

Il « meeting » automobilistico di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 17, ore 20,30:

In seguito al negato permesso per la corsa Nizza-Salon, ecco come venne stabilito il programma dell'importante riunione:

28 marzo: Concorso dei freni; 29 marzo: Corso dei fiori; 30 e 31 marzo: Concorso turistico; 1.o aprile: Corsa della Turbie; 2 aprile: Concorso d'eleganza a Montecarlo; 3 e 4 aprile: Esposizione; 5 aprile: Corsa e record del chilometro e del miglio; 6 aprile: Coppa di Caters.

YACHTING.

Le gare per la Coppa di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 17, ore 20,20:

La prima prova per la Coppa internazionale di Nizza è stata vinta da *Asio F.* di Oneraroni, di Genova, che, come si sapeva, vinse la Coppa nel 1902.

CICLISMO.

La grave caduta di un ciclista italiano.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 18:

Il corridore italiano Carapezzi, mentre correva sulla pista dell'Alexandra Palace, cadde improvvisamente, ferendosi in più parti del corpo. Il suo stato è giudicato grave. Venne trasportato all'Ospedale di Woodgreen.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20,50:

Telegrafano da New York che il corridore Kerner non ha ancora firmato alcun contratto coi Velodromi di Parigi.

— La prima lista delle iscrizioni per la corsa automobilistica Parigi-Madrid si è chiusa. Totale 225 concorrenti già iscritti. Il valore delle vetture iscritte si calcola di sei milioni e mezzo.

— Per la seconda volta si tiene nel grande palazzo del *Cinquantenaire* a Bruxelles un'Esposizione di automobili; l'anno scorso la metà dei posti erano vuoti, quest'anno invece il Comitato dovette rifiutare delle domande.

Il successo è enorme e dimostra con che rapidità l'automobilismo si intende.

Il Re del Belgio, appassionato *chauffeur*, visitò diverse volte la Mostra; lo stesso fece il principe Alberto.

Tra le Case belghe che espongono si notano la Gobron-Brillié (figliale di Nagant), la Dechamps e la Pieper; le Case francesi sono al completo; notiamo la Panhard, la Charron-Girardot, la piccola vetturetta « Idéal » di Gambert, la Dion-Bouton, la Darracq, che espone il *chassis* 20 HP, a 4 cilindri, già tanto ammirato al *Salon* di Parigi.

Le motociclette sono rappresentate in grande numero; la forza dei motori è in generale 2 HP; diverse sono munite di cambiamento di velocità, per superare meglio le salite.

Una protesta di farmacisti.

La Società di Farmacia di Torino ha inviato al ministro Giolitti il seguente telegramma:

« I giornali piemontesi e lombardi, pubblicando il resoconto della seduta della Camera di ieri, riportano la pubblica accusa del sottosegretario di stato per le Finanze contro i farmacisti italiani.

« L'incompetenza dell'on. Mazziotti lo scusa di non conoscere la vigente tariffa farmaceutica governativa, che fissa il prezzo del chinino; non scusa però l'ingiusta asserzione che offende l'onore di undicimila farmacisti, diplomati e laureati, aventi diritto all'onorario professionale, necessariamente compreso nel prezzo dei medicamenti.

« Contro tale accusa protesta la Presidenza della Federazione delle Associazioni farmaceutiche italiane, invocando da Vostra Eccellenza, suprema tutrice dell'esercizio delle professioni sanitarie, dichiarazioni che valgano a rassicurare il pubblico e a tutelare l'onore professionale. »

Arti e Scienze

Agostino da Tagaste.

(17 febbraio 1903.)

L'opera è sorta un anno fa nel rinnovato ardore per il dramma in versi: Alfredo De Sanctis recitando a Cremona la portò in sulla scena con notevole successo, e all'indomani il nome dell'autore, l'avv. Luigi Ratti, prima ignoto fra gli scrittori di teatro, fu ripetuto sui giornali, e da allora un sentimento di curiosità e di attesa circondò il suo drammatico lavoro.

Noi lo potemmo udire ieri sera al teatro Carignano: e lo potè applaudire pure con calore e con parecchia benevolenza il pubblico. Non direi la verità se non affermassi che in me ha provocato anche parecchia delusione.

Nell'opera sua l'autore ha voluto portare in sulla scena alcune « fasi » della vita di Sant'Agostino: non il periodo dello splendore cristiano ed ecclesiastico dell'eloquente e poderoso vescovo di Ippona, ma la gioventù dissoluta e scapata del futuro sapiente e santo *dottore della grazia*.

Ora il dramma che egli ha scritto sui giovanili errori di Agostino, sulla sua prima esistenza trascorsa in Cartagine, avanti che, venuto in Roma, e quindi a Milano, abbracciasse con sublime fervore la fede cristiana e diventasse la più salda e preziosa colonna della Chiesa, parmi si riduca in fondo ad un semplice episodio passionale, e dimentichi la parte più alta, più degna e più drammatica che si poteva cogliere e rilevare dalla caratteristica figura del protagonista: il contrasto, cioè, l'ideale lotta combattentesi nel suo spirito tra l'indifferenza e i germi della fede futura, tra la sensuale mollezza, la corruzione della sua gioventù, e le incerte rivolte della sua coscienza presaga, quasi, della redenzione non lontana.

Inquadrato in una vigorosa ed efficace rievocazione di quel periodo tempestoso per la Chiesa che sono le sanguinose lotte in Africa tra Manichei, Donatisti, Circoncellioni e Pelagisti, con lo sfondo colorito della secolare battaglia tra gli splendori ruinanti del Paganesimo e il misticismo barbaro e tenebroso del Cristianesimo diffondentesi, queste *fasi* della vita giovanile di Agostino avrebbero assunto un significato ed un'importanza storica ben più vasta e profonda.

Così come sono, invece, i quattro atti hanno un aspetto frammentario: e sembrano piuttosto ancora lo schema di un futuro dramma che un'opera scenica precisa, interamente, compiuta. L'ideale dramma dello spirito di Agostino appena comincia a delinearsi nelle ultime scene del quarto atto, quando il lavoro sta per finire, e non ci lascia che una tenue, fuggevole e superficiale impressione. Perduto di vista il concetto che avrebbe dovuto primeggiare, che ci presentano i quattro primi atti? Non un disegno robusto di carattere nella figura di Agostino e nelle persone secondarie, non una situazione veramente poetica e di *alto* dramma, ma una successione di quattro quadretti, il primo dei quale intende rappresentarci la vita molle e sensuale di Agostino nella lieta brigata dei così detti *Trebbiadori*, che hanno fama di « coglier il fior fior delle pulzelle », il secondo l'episodio di una condanna capitale inflitta dal Irenarca ad un feroce, sanguinario Circoncellione, il terzo, e il quarto, più propriamente, il passionale intreccio per cui la schiava amata e resa madre da Agostino viene uccisa da una rivale gelosa. Così ridotta la figura di Agostino a che serve? e a che serve un dramma così episodico costrutto sulla sua gioventù, senza che un accenno vigoroso a quello che sarà la sua vita futura ce ne dia la ragione?

Parrò severo coll'autore, che ha certamente ingegno e coltura; ma il genere scenico che ha scelto e la natura della materia devono giustificare la severità.

Il dramma ha nella forma e nel verso l'atteggiamento delle vecchie forme e dei vecchi versi tragici. Non novità dunque anche in questa parte che poteva e doveva, volendo aspirare a modernità durevole, essere rinnovata e rinfrescata. Non mancano alcuni momenti felici per pensiero ed imagini, ma in complesso l'andatura poetica è piuttosto modesta. Il Ratti ha continuato una vecchia tradizione di dramma: ora, per riuscire ad imporsi era necessario staccarsene con personalità e con ardimento. L'una e l'altro mancano ancora nell'*Agostino da Tagaste*.

Alfredo Desanctis, che cominciò il primo atto con qualche soverchia enfasi recitativa, fu in seguito, per quanto lo consentirono gli atteggiamenti del dramma, interprete colorito ed efficace.

E così l'*Agostino da Tagaste*, che procurò ieri sera parecchie chiamate ad ogni atto all'autore, si replica.

dl.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Gioconda* (Serata Tina Farelli). — L. 1.

CARIGNANO (Compagnia De Sanctis), ore 20,30: *Agostino da Tagaste*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *I giorni più lieti*. — L. 0 70.

BALBO, ore 20,30: Gran Circo Guillaume. — L. 0 50.

ROSSINI (Comp. piemontese Casaleggio), ore 20,30: *La miseria di monsù Travet*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Le 30 disgrazie di Gianduja*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

E' pubblicato:

VITTORIA AGANOOR

LEGGENDA ETERNA

Versi.

L. 4.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Ed. Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(75)

Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di GIORGIO OHNET

Sentì un istante davanti a lei guardandola con aria ironica. Ella cominciò ad aver paura. Si trovava affatto sola con lui, lontana da qualsiasi soccorso. Al principio del loro colloquio egli le aveva detto: « Non vorrai darti il ridicolo di chiamare aiuto ». E si domandava ora, sempre padrona di sè, con qual mezzo potrebbe farsi udire quando fosse necessario. Con tutta calma disse:

— Suvvia, Armando, non rimaniamo più qui; apri quel cancello.....

— Ah! tu vuoi lasciarmi..... ma io non voglio..... Hai abbastanza comandato..... Ora viene la mia volta.....

— Pretenderesti di tenermi qui a mio malgrado? Credi di spaventarmi?

— Oh! so che sei coraggiosa..... specialmente più forte, qui, sono io!..... Non faccio che ciò che voglio..... tutto mi obbedisce..... comando anche alla miseria.

Ella tentò di transigere.

— Andiamo! L'aria di questo luogo è cattiva per te..... i vapori dell'alcool che respiriamo ti montano alla testa.....

— Oh! Oh! l'alcool fa la potenza della casa Vernier..... Tu sei stata troppo audace venendo a sfidarmi fin qui.....

Ella si decise di calmarlo per ottenere colla persuasione ciò che non otteneva coll'autorità... Si fece gentile e carezzante:

— Ebbene, volevi partire con me..... partiamo; sono pronta a seguirti..... Ho voluto provarti..... Ora so che mi ami sinceramente... E io, fanciullone, non lo sai che ti amo? Dammi la chiave di quel cancello.....

— No! Non uscirò di qui, e tu vi rimarrai con me..... Tu mi hai insegnato a bere..... Vuoi, ora, bere con me?.....

Prese su una tavoletta uno di quei bicchieri di stagno che si trovavano sempre a portata di mano nella casa, e girando il robinetto di una gran botte, fece colare l'acquavite.

— Guarda il limpido liquido! Senti quale aroma!

Ella prese il bicchiere, già meditando di proteggersi e prepararsi a far bere Armando, per

— Ebbene, beviamo, — disse, sorridendo, — ma bevi tu pel primo.

Posava il bicchiere sotto al naso di lui; egli lo respinse, e con collera:

— Al bicchiere? — gridò. — Perchè non in un ditale? Va bene per te..... Io berrò alla botte.....

Si chinò, strinse il robinetto fra i denti e aspirò l'alcool a grandi tratti. Ella lo guardava fare, fredda, osservando sul di lui viso gli effetti spaventevoli di quell'assorbimento frenetico. Era diventato pallidissimo, le sue pupille tremavano, il suo respiro era ansante; ma la sua bocca non cessava di aspirare il liquido. Si rialzò, senza fiato, come un uomo che ritorna a galla dalle profondità del mare. Trasse un orribile sospiro e si scostò dalla botte lasciando aperto il robinetto, dal quale l'alcool continuò a colare, spandendosi in largo ruscello sul suolo. Seduto sul trave egli dondolava la testa e guardava davanti a sè con sguardo ebete. Ella gli s'appressò, lo prese fra le braccia, tastando la sua giacca per trovar la chiave. Egli la respinse così rudemente che le mani ad urtare contro il muro. Ella si rialzò di balzo, col volto sconvolto dalla rabbia e si gettò su lui.

— Apri subito, — gli gridò, — hai capito? Apri! Voglio andarmene!

— No! Devi rimaner con me! Ce ne andremo insieme!

Leggete in quarta pagina

Per l'onore!

Ella non comprese il senso di quelle parole, credette che essero le offrisse di vivere con lui, e gridò:

— Vivere con te! Lo sai che non ritornerò mai su una decisione presa..... Vivere con te, ora?..... No, non sarà mai!

Egli la prese per un braccio, la scosse, la guardò con occhio terribile.

— Vivere con me? No! Non si tratta più di ciò..... Si tratta, ora, Teresa, di morire con me!

Ella ebbe, questa volta, tanta paura che rimase immobile, muta, davanti a quell'abbriaco spaventoso che la minacciava di morte. Egli riprese con agitazione crescente:

— Parlaro di disfarmi di te, dianzi; ma ci sono molte maniere di liberare l'umanità di un mostro, di una creatura di rapina e di delitto. Si può annegarla in un fiume, strangolarla colle proprie mani o abbruciarla in fondo ad una cantina. Abbruciarla, intendi? Eh! Eh! Teresa, v'è di che fare un bel penchè attorno a noi! Guarda quella fontana d'alcool che cola sempre e quelle botti piene..... Basta accendere un fiammifero e tutto è finito, e tutto arde!

Con un ghigno terribile aveva preso la sua scatola di zolfanelli..... Teresa ritrovò la sua voce, la sua forza, il suo coraggio. Ella si slanciò sulle sbarre del cancello e urlò a pieni polmoni:

— Aiuto! Aiuto! Aiuto!...

Egli non si dette neppur la pena di staccarla dal cancello. Accese un fiammifero e lo gettò nell'alcool. Una fiamma azzurra guizzò come un serpente, lambì le sottane di Teresa, le abbruciò i piedi e le gambe, e la fece fuggire, con un urlo di dolore, in fondo alla cantina. Là ella trovò il muro, al quale si urtò. Gettando rauchi gridi ella girò come un animale preso in trappola, e, non trovando uscita, spaventata dalla vista delle fiamme, che innalzavansi ora come una torcia divorante e già arrivava alle botti, ella si gettò bocconi sulla sabbia, colle mani davanti agli occhi per nascondersi l'orribile spettacolo, e continuò a gridare con rantoli di selvaggia impotenza..... Armando, impassibile, seduto sul trave, pareva nè vedere nè udire. Ad un tratto una botte prese fuoco e scoppiò col rumore di una cannonata; migliaia di lingue di fuoco si innalzarono verso la volta..... Un'altra botte scoppiò..., e nel fumo e nella fiamma tutto scomparve.

* * * * *

Quattro mesi dopo, Vertemousse, di ritorno da un lungo viaggio, ricompareva al Circolo, a Parigi. Trovò subito Clamiron, il quale, prendendolo a braccetto, lo condusse in un salotto deserto e gli disse:

(La fine al prossimo Numero).

"Maternità" di Roberto Bracco a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 23:

Questa sera al Manzoni è stata data per la prima volta *Maternità*, di Roberto Bracco.

Il pubblico era affollatissimo ed elegante.

Nel primo atto, ascoltato con viva attenzione, [illegible] l'arguto dialogo fra il marchese Montefranco e Maurizio Dorici. Interessa molto il personaggio della marchesa Claudia. L'atto procura tre chiamate all'Andò, alla Di Lorenzo e al Falconi, che recitano benissimo, e chiamate all'autore, che non è presente.

Questo primo atto è notevole per la vigoria dell'impianto e per il bellissimo dialogo.

Al secondo atto l'attenzione fu viva per la prima [illegible], la seconda appare troppo artificiosa. L'atto si chiude con due chiamate agli artisti.

Il pubblico si trova un po' perplesso nel comprendere i sentimenti che animano la protagonista nella sua singolare monomania materna.

Al terzo atto si fa una chiamata agli artisti e due all'autore, che, presentatosi, ringrazia.

Si nota l'ottima fattura del lavoro, benchè qua e là si [illegible] l'artifizio.

Il quarto atto, brevissimo, si chiude con due chiamate [illegible], all'autore ed agli artisti.

[illegible] come Bracco abbia saputo superare con abilissima tecnica la situazione scabrosa.

Domani si ripete.

Una conferenza di Antoine sull'allestimento scenico.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23:

Antoine tenne oggi, con grande successo, nella sala delle conferenze della Società di geografia, una conferenza sulla messa in scena.

La messa in scena moderna dovrebbe avere nel teatro, secondo Antoine, la parte che la descrizione tiene nel romanzo.

Parlando della creazione dello scenario, affermò [illegible] l'ambiente quello che determina i movimenti dei personaggi, e non i movimenti dei personaggi che determinano l'ambiente. Quegli che è incaricato della messa in scena dovrà davanti al suo scenario evocare gli avvenimenti che vi si svolgono, collocarvi tutti gli oggetti famigliari, preoccuparsi dell'illuminazione, e, poichè la luce della rampa è cruda, bisogna trovarne un'altra che sia appropriata all'azione. La magia dell'illuminazione felice accentua, sottolinea il significato di un'opera.

L'Antoine deplorò che il materiale del teatro non abbia approfittato in modo alcuno dei perfezionamenti che furono portati dalla meccanica.

Dopo aver accennato poi al teatro classico, in cui la messa in scena è cosa di pochissima importanza, conchiuse, non senza una punta d'ironia, dicendo: «Noi che non abbiamo avuta l'alta fortuna di essere chiamati o preparati a interpretare l'arte teatrale del passato, ci contentiamo di porre le nostre forze al servizio dell'arte d'oggi e dobbiamo soltanto cercare di progredire e fare il maggior numero di esperienze possibili.»

«La scuola dei vedovi» e «Sulle acque» sono due interessanti novità, la prima di Giorgio Ancey, la seconda di Georg Engel, che si prepara al Carignano, per questa settimana ancora, la Compagnia drammatica De Sanctis. *La scuola dei vedovi* andrà in scena domani, e per venerdì è fissata la prima rappresentazione della commedia dell'Engel.

Politeama Gerbino. — Si annuncia per martedì, 24 febbraio, alle ore 15, una rappresentazione di beneficenza a favore delle Società di patronato e M. S. per le giovani operaie.

Lo spettacolo di opera e commedia è dato dalla famiglia comico-lirica del baritono Dante Devi Campeggi, applaudito anni sono in Torino. Il programma è così distribuito:

1.o) *Satana*, dramma lirico in un atto, musica del maestro Camillo Viganò, su libretto di T. L. Castrodardo (tolto dal bozzetto di A. P. Berton); 2.o) *La Pastorella*, scena lirica; 3.o) *L'Avaro*, commedia in un atto di T. L. Castrodardo; 4.o) *Quarant'anni dopo*, scherzo comico di A. Stiati, musica del maestro C. Bacchini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra che gentilmente si presta, Ferrero Tancredi. Orchestra composta di trenta professori. Allo spettacolo interverrà la principessa Letizia.

I quadri viventi al teatro Scribe. — L'imponente, elegantissimo spettacolo che si è avuto al teatro Scribe la sera del 12 corrente si rinnoverà ancora una volta giovedì, 19, alle ore 21.

L'interessante programma ha però subito alcune modificazioni, di ordine, s'intende, se non di sostanza, e reca un aggiunta: il brillante monologo *Il Dito*, di C. Chiaudi, che sarà detto dal marchese Pallavicini.

Allo spettacolo hanno già fin d'ora assicurato il loro intervento i Principi.

La questione del commercio schiavista nel Benadir.

Attorno al commercio degli schiavi, che molti affermano si facesse nella Somalia italiana, e che la Società del Benadir nega abbia luogo, ora è sorta un'altra questione: il comm. Dulio, governatore del Benadir, in un suo recente telegramma dichiara falso un atto di vendita di schiavi che, a comprova delle sue accuse, pubblicò nel *Secolo* del 18 dicembre ultimo scorso il signor Pietro Giorgi. E aggiunge:

«La vendita non ebbe luogo. Nomi compratore, venditore, testimoni, tutti inventati. Il fatto costituisce proprio vero reato, punibile [illegible] [illegible]

[illegible]

«Pietro Giorgi».

Al Consiglio comunale di Asti.

[illegible]

Il Consiglio comunale di Alessandria e le feste di aprile.

[illegible]

La Commissione elettorale ad Alessandria.

[illegible]

La fuga di un pazzo dal Manicomio di Alessandria.

[illegible]

Una dimenticanza che costa cara.

Ci scrivono da Alessandria, 17:

[illegible]

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» è segnato al N. 1156

Arrivo e partenze. — [illegible]

L'inaugurazione della Mostra enologica [illegible]

Fra il personale della Manifattura tabacchi. — [illegible]

Una festa benefica nel Circolo Porta Susa. — [illegible]

Esami per messi esattoriali. — [illegible]

Gli avvisi telefonici. — [illegible]

Una rapina a San Damiano d'Asti, un arresto a Torino. — [illegible]

I ladri. — [illegible]

Lo scoppio di un piccolo gasometro in piazza Vittorio. — [illegible]

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

[illegible]

STATO CIVILE DI TORINO

17 febbraio 1903.

NASCITE: [illegible] MATRIMONI: [illegible] MORTI: [illegible]

NECROLOGIO.

La morte di un capitano dei Mille.

[illegible]

REATI E PENE

"I cinquantacinque"

(*Tribunale Penale di Torino — 18 febbraio*).

Un interrogatorio movimentato.

[illegible]

Tutti questi imputati si proclamano innocenti.

Ciel.

ULTIME NOTIZIE

Il contegno della Francia e della Bulgaria nella questione macedone.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9,30:

Al Comizio in favore della Macedonia, che ebbe luogo domenica scorsa al teatro Château d'Eau, il ministro Delcassé ha ritenuto opportuno rispondere non già dalla tribuna della Camera, ma dalle colonne di un giornale.

Il *Matin* pubblica infatti le dichiarazioni che il ministro degli esteri avrebbe fatto al redattore-capo del giornale, Stefano Lauzanne, in un colloquio casuale all'ora stessa in cui il Comizio si svolgeva. Ma il tempo che si è lasciato trascorrere da domenica fino a oggi prova che [illegible]

[illegible]

La situazione interna al Venezuela.

[illegible]

Il Sultano del Marocco riceve armi e munizioni dalla Francia.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9:

[illegible] Il Sultano avrebbe perduto nel combattimento un migliaio di uomini, e il pretendente sarebbe riuscito a rinforzare la sua posizione a Taza. Si aggiunge che a Fez regna il panico.

Intanto il Sultano riceve rinforzi. Oltre ai cannoni ed alle munizioni d'artiglieria, di cui già si è parlato, 15,000 fucili *Chassepots* ed una grande quantità di munizioni sono giunti a Tangeri dalla Francia, e furono spediti a Fez.

Il Parlamento inglese in risposta all'indirizzo della Corona.

Le questioni del Venezuela e del Somaliland.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9:

Alla Camera dei lordi discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso del Trono, lord *Spencer*, capo dell'Opposizione, si felicitò delle relazioni soddisfacenti che passano tra l'Inghilterra colle Potenze interessate nell'Estremo Oriente, e della cooperazione della Gran Bretagna nella questione del Venezuela. Sarebbe più lieto di apprendere il miglioramento dei sentimenti reciproci d'amicizia fra i singoli popoli. Si dichiarò poi partigiano degli sforzi tendenti al miglioramento della situazione in Macedonia.

Chiese quindi schiarimenti sulla situazione nel Somaliland, ed infine elogiò i passi fatti da Chamberlain nel Sud-Africa.

Lord *Devonshire* rispose che le difficoltà pel Venezuela non sono ancora eliminate, stante la giusta gelosia degli Stati Uniti contro l'ingerenza delle Potenze europee negli affari americani. Attribuì i buoni risultati finora ottenuti alla moderazione dei reclami delle Potenze [illegible]

[illegible]

La grave questione dei vescovi in Francia.

[illegible]

Il grande processo Humbert si farà alle Assise della Senna.

[illegible]

I funebri dell'arciduchessa Elisabetta.

[illegible]

Gli ufficiali in congedo e le stellette.

[illegible]

Notizie agrarie.

[illegible]

Il nuovo aerodromo Santos-Dumont.

[illegible]

Navigazione.

[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO.

[illegible]

Bollettino meteorologico.

[illegible]

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 18 febbraio.

[illegible]

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 17 febbraio 1903.

[illegible]

BORSE ESTERE

[illegible]

Fallimenti.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Martinotti Anna moglie Pastel, negoziante [illegible] in Torino, corso Vittorio Emanuele II, N. 2; [illegible] Drago Cesare; curatore provvisorio avv. [illegible]; prima adunanza 3 marzo, ore 14; verifica crediti 2 aprile, ore 14; il termine di 30 giorni scade il 18 marzo.

— Su istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Bono Tirone, [illegible] in Torino, via San Francesco da Paola, N. 3. Giudice delegato avvocato Sbarbaro Mario; curatore provvisorio ragioniere Pomponio Silvio; prima adunanza 3 marzo, ore 14; verifica crediti 2 aprile, ore 14; il termine per presentare i titoli è di 30 giorni e scade il 15 marzo.

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POMPO GIOVANNI, gerente.

Clotilde Jung-Olivetti e Maurizio Jung RINGRAZIANO.

La Famiglia FRANCHINI vivamente commossa delle dimostrazioni d'affetto date al suo caro estinto, riconoscente ringrazia, e chiede venia a coloro cui non fosse pervenuto il triste annunzio.

Dal buono al migliore.

Da molti anni la prima scelta dei merluzzi che si pescano nelle freddissime acque delle isole di Lofoten in Norvegia [illegible]

Senza rivali. [illegible]

La Nuova Farmacopea Ufficiale [illegible]

Ristorante Cambio aperto [illegible]

MERIDIANA
Grande Caffè Ristorante
Via Roma, 18 — Galleria Natta
[illegible]
Per i VEGLIONI
aperto tutta la notte — Telefono 778.

ASMA

Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 29 - Milano. Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

Che facciamo contro l'Influenza?

Gli antipiretici ci tolgono la febbre, i calmanti il dolor di testa; gli [illegible] ci [illegible] il sonno; ma a [illegible] contro l'Influenza, non vi è che l'antisettico antiinfettivo contenuto nelle efficacissime pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali ci premuniscono contro l'Influenza se usate preventivamente, e ce ne liberano se adoperate quando l'Influenza ci ha già colpiti. Lasciate sciogliere in bocca le pillole di Catramina, e il buon effetto aumenterà. Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in tutte le principali Farmacie in scatole da 75 pillole a L. 2.50 e di 40 pillole a L. 1.50. Esigere le scatole intiere, intatte, e rifiutare le pillole vendute a numero, che sono delle dannose mistificazioni. — Vi ha lasciato l'Influenza dei dolori per il corpo? Applicatevi subito il

CEROTTO BERTELLI (Arnikos)

Il tocca e sana dei dolori lombari, prodotti dall'Influenza. Questo cerotto si applica senza riscaldarlo. Non lorda. È l'unico cerotto che procura una benefica e piacevole sensazione di calma e di benessere. (Un cerotto L. 1; [illegible] cerotti L. 1.80). Domandare al Farmacista: Cerotto Bertelli; e rifiutare qualunque altra denominazione.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.o

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(46)

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE ED ENRICO ROLAND

— E non fai che il tuo dovere.... Un novizio come te devo essere contento di far piacere ad un anziano, suo superiore.

— Ma perchè non ve ne compete?

— Per deferenza per te; ti vedo fumando il tuo tabacco.... Servio, ancora una pipa....

Pietro fece una smorfia, ma trasse di tasca la sua borsa da tabacco e la porse alla vecchia guardia, dicendo:

— Ecco; ma è l'ultima; temo che abusate un po' troppo della vostra anzianità.

Gerolamo gli strappò la borsetta di mano e riempì la pipa, avendo cura di pigiare il tabacco quanto più poteva.

— Sciocco! — rispose. — A che mi servirebbe di essere tuo superiore se non ne abusassi?

— Ebbene, — riprese Pietro, — ho una gran voglia, stasera, di dormire.... Il mio superiore mi permetterebbe d'andare a casa?

— Poltrone! — disse Gerolamo. — E chi dovrebbe star di guardia nei boschi?

— Voi, il mio superiore.

— Ah! no, non voglio rimaner solo.... E poi, è permesso di aver sonno in una così bella notte?.... Un venticello fresco.... delle stelle a profusione.... gli usignuoli che cantano....

— E' vero.... Si direbbe una notte fatta apposta per innamorati.... Ne incontro qualche volta....

— Tu ne incontri?

— Sì — disse Pietro. — Non più tardi dell'altra settimana, vostra nipote Maria....

— Mia nipote Maria?

— Vostra nipote Maria.... col figlio di Giovanni-Claudio....

— Ebbene?

— Non avevano l'aria di voltarsi le spalle....

— Sei una cattiva lingua — disse Gerolamo. — Ma ciò non impedirà Maria di essere coronata rosière....

Pietro dette una risata.

— *Rosière! rosière!* — disse — la Maria! oh!

— Vedi, figliolo, — riprese Gerolamo — le passeggiate a due nei boschi è affare di gioventù.... e non dicono più nulla.... preferisco un buon civet.... o una buona pernice ai cavoli, con una o due buone bottiglie di vino vecchio...., due meglio che una....

In quel momento un uomo apparve nel gran viale, un uomo armato di un lungo fucile, che portava sulla spalla.

Era Bruno. Le due guardie lo riconobbero e trasalirono. Pietro disse al suo compagno:

— Ecco Bruno, il bracconiere; non deve essere di buonumore dopo il fatto di stamane.

Bruno era vivamente contrariato di quell'incontro. Quei due uomini potevano vedere la signora Bréval e Gastone insieme. Bisognava, ad ogni costo, allontanarli di là.... Ma come fare per allontanarli?.... Si decise di cominciare colla dolcezza, con qualche scherzo, approfittando l'ispirazione, e colla speranza che un accidente qualunque venisse a fornirgli l'occasione di sbarazzarsene.

Appoggiò il suo fucile ad un albero e, chinandosi e picchiandosi le ginocchia, esclamò:

— Ah! la bella coppia!.... Guardateli! Pietro e Gerolamo!.... Gerolamo e Pietro.... la sicurezza dei proprietari.... la tranquillità dei malfattori.... Ah! Ah!.... Che fate qui? Un sonnellino?.... Vi ho svegliati?.... Me ne duole..

Gerolamo lo interruppe.

— Basta di scherzi, signor bracconiere. Non dimenticate che siete davanti agli agenti della forza pubblica.... e fate il piacere di dirmi che cosa vi conduce qui a quest'ora indebita.

— Sì, — disse Pietro, che provava il bisogno di far ben sentire a Bruno che erano due contro di lui, — sì, che fate qui a quest'ora?

— Lo vedete ciò che faccio — rispose Bruno.

— Venite per cacciare, come sempre — replicò Gerolamo in tono severo.

— Ah! no! — ribattè Bruno, con disinvoltura. — Non ho più bisogno di cacciare di nascosto; il signor Giorgio Danglars, il cognato del signor Bréval, m'ha autorizzato a cacciare tanto che voglio e sempre sulle sue terre.

— Hai finito? Va a raccontarlo ad altri.

— E' proprio così come ve lo dico.

— Tutto ciò non ci spiega la tua presenza.

— La mia presenza. Ebbene, è semplice da spiegare. Passeggio. Non si può passeggiare, adesso? Avevo caldo nella mia capanna. Sono uscito a prendere un po' di fresco.

— Col fucile? — disse Gerolamo in tono di incredulità.

— Ho paura dei ladri — replicò Bruno, ironicamente.

— Paura dei ladri! Tu? Gli è come se dicessi che hai paura di te stesso.

Bruno sentì che se voleva tenerli in rispetto era di mostrare i denti.

— Olà! — disse, stendendo la mano verso il fucile, come per prenderlo; — badate a quel che dite.

Quel gesto bastò a far tremare le due guardie; Pietro disse sottovoce al suo compagno:

— Attenzione! Egli [illegible] il fucile!

— Sei un poltrone — rispose Gerolamo, che tremava quanto l'altro.

E Bruno frattanto si diceva:

— Eppure bisogna che mi liberi di questi due imbecilli.

Ma non trovava nulla.... nulla. Non sapeva che fare; cominciava a sentirsi molto irritato, quando il suo sguardo fu attratto da una luce rossa che filtrava fra i rami degli alberi. Era la luna emergente all'orizzonte, una luna enorme e rossa, che dava al cielo come riflessi d'incendio.

— Se osassi! — pensò Bruno. — Sarebbe un po' forte.... Bah! tentiamo.... sono tanto stupidi!

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 25 a 9 50 - Vitelli da 9 50 a 7 75 — Buoi e manzi da 7 00 a 6 00 — Torelli, moggie e manze da 6 50 a 5 75 — Tori da 6 75 a 6 00 — Vacche e soriani in genere da 5 75 a 3 50 - Suini da 11 00 a 10 00 — Montoni, pecore e capre da 6 75 a 6 00 — Agnelli da 14 75 a 11 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Alba, 14 febbraio. — Grano al quintale L. 25 10 — Meliga 20 75 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 30 00 — Castagne secche 18 00 — Pere 00 00 — Mele 00 — Pesche 10 00 — Patate 12 00 — Cipolle 7 00 — Fieno maggengo al mg. 0 55 — Id. ricetta 0 75 — Id. terzuolo 0 65 — Paglia 0 75 — Legna da ardere forte 0 50 — Id. dolce 35 — Buoi 0 75 — Vitelli da macello 7 25 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 21 00 — Agnelli 10 50 - Polli alla coppia 2 45 — Galline 3 50 — Capponi 2 20 — Uova alla dozzina 0 75 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 0 00 — Carne (macello gentile) 1 40 — Id. (id. soriano) 0 50 — Pane: Grissini 0 45 — 1a qualità 0 38 — 2a qualità 0 36 — 3a qualità 0 33 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 38 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 38 — Id. nuova 00 — Dolcetto vecchio 30 — Id. nuovo 00.

Ivrea, 13 febbraio. — Frumento L. 25 14 al quintale — Segala 2 74 id. — Meliga bianca 17 50 id. — Fagiuoli 00 00 — Riso 35 — id. — Avena 21 00 id. — Castagne secche 3 50 per miriagramma — Patate 0 70 id. — Burro 2 35 per chilogramma — Uova 0 .5 alla dozzina.

Novara, 16 febbraio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 33 00 a 31 00 — Riso [illegible] ghino da 34 50 a 30 50 — Riso giapponese da 33 [illegible] a 31 00 — Pistino da 20 00 a 19 50 — Risone nostrano al quintale da 21 00 a 20 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone ranghino da 21 50 a 21 00 — Frumento n. da 00 00 a 00 0. — Segale n. al sacco di 120 litri da 16 60 a 16 00 — Meliga da 15 50 a 14 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 28 25 a 28 00 — Id. dell'occhio da 24 50 a 24 50 — Lino al chilogramma da 1 15 a 0 95 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Oleggio, 16 febbraio. — Buoi grassi 1a qualità al quintale L. 03 — Buoi grassi 2a qualità 00 — Giovenche e vacche grasse di 1a qualità 65 — Giovenche e vacche grasse di 2a qualità da L. 48 a 59 Vitelli grassi di 1a qualità al chilogr. 0 97 — Vitelli grassi di 2a qualità 0 90 — Vitelli grassi di 3a qualità 0 88 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 1 50 a 1 60 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 2 50 a 3 00 — Piccioni da 0 60 a 0 70 — Oche per chilogramma da 0 00 a 0 00 — Anitre per capo da 2 50 a 2 75 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Lepri da 0 00 a 0 00 — Beccaccie da 0 00 a 0 00 — Pernici da 0 00 a 0 00 — Uova fresche alla dozz. da 0 75 a 0 80 — Suini da latte per capo da 00 a 00 - Id. magroni da 00 a 00.

Frumento al quintale da 24 50 a 26 00 — Avena da 23 00 a 24 00 — Meliga al sacco novarese di litri 191 1/2 da 18 00 a 16 00 — Segale da 15 00 a 16 00 — Riso da 34 00 a 38 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 13 febbraio. — Aggio dell'oro a 00 —.

Buenos Ayres, 14 (sera). — Pesi carta 227 30 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 14 febbraio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 00 —.

Londra, 14 febbraio. — Pence 00 3/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 13 febbraio. — Argento 0 00 —.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa ,, ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi delle imitazioni e contraffazioni. 6 M

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York. 650 M

500 milioni DI **Cartoline illustrate**

sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta, e si spediscono in tutta Italia ed all'estero ai seguenti prezzi:

100 cartoline nere e colorate, produzione nazionale L. 1 —
100 colorate, diverse, caricature, politiche, religiose, Papa, ecc. » 2 —
100 colorate estere, paesaggi, donne, bambini, fiori, cani, gatti, monumenti » 2 75
100 bambine, donne, uomini, coppie tutte a colori smaglianti, impresse in oro, di grande effetto » 3 25
100 donne, nudo - artistico, uso platino, fiori, paesaggi, angioli, animali, ecc. » 3 50
100 uso platino colorate » 4 —
100 auguri a rilievo, novità germaniche, dorate » 4 —
100 auguri a rilievo con vestimenta in seta, ricchissime » 5 —
Pacco campione di cento cartoline assortite » 2 60

Dirigere le richieste, col relativo importo, alla Premiata Primaria Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Milano
14, Via Mercato, 14

Aggiungere L. 0 30 per trasporto di ogni 100 — per 500 franco di porto — per 1000 franco di porto e sconto 10 0/0. — per 5000 sconto 15 per cento e franco di porto nel Regno. 2243 M

SOLO!

Caro amico!

. . . . . tu sai quanto soffersi dopo aver perduto anche la mia buona Mamma; tu sai quanto soffrivo di trovarmi solo al mondo! . . . Un'idea, povera se si vuole, ma molto di conforto ha sollevato il mio morale. Ho voluto fare una prova, e la prova ha dato risultato buono, efficace: mi sembra di non essere più solo. La mia buona Mamma, l'ho dinanzi a me sorridente, quasi parlante. Ho trovato nelle sue carte una sua piccola fotografia e ne ho fatto fare un ingrandimento fotografico dalla rinomata Casa « Excelgrafia » di Torino. E' una meraviglia di lavoro guardando il bel quadro, mi pare di trovarmi in compagnia della mia buona Mamma! . . .

Credo farti cosa grata dandoti l'indirizzo di questa Spettabile Casa: eccoti: « Excelgrafia » via (portici) Barbaroux, 4, Torino. Essa è l'unica in Italia che con procedimento veramente speciale inalterabile eseguisce detti ingrandimenti al solo prezzo di lire cinque e centesimi cinquanta, abbenchè incorniciati in lunette elegante 48×60. . . . .

Tuo affezionatissimo
GIULIO.

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

VILLA DI SALUTE per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. Prospero Demaiele e G. Demichelis. — Consulente cav. G. Albertotti, professore di psichiatria.
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Trofarello. - In Torino, alla farm. di S. Apparizione, via Po, 14, oppure allo studio in via Sacchi, 13, aperto tutti i giorni dalle ore 14.6 alle 16. 1490

R. COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
AMMINISTRATO PER CURA E PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuol Elementari Comunali
Regia Scuola Tecnica — Regio Ginnasio
Liceo Pareggiato.
Fino a tutto febbraio si accettano domande di alunni privatisti candidati alla licenza ginnasiale. 1883
Il Rettore Cav. G. REVELLINO — Il Sindaco F. FASANO.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 Torino
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e scozzesi; abiti e paletot inverno. Scelte stoffe per abiti da visita e società. Pellicceria e panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 78

Artemisia Glacialis — Elisire Camomilla montana — **Kummel** — Squisite Specialità 104
accuratamente preparate con distillazione di erbe alpine da
LANIER-PAUL AOSTA
Unici depositari F.lli FASSA, piazza San Carlo, Torino.

PIANOFORTI Vendita, affitto, cambi, riparazioni. Unico rappresentante e depositario per Torino e Piemonte della Casa Friedrich Ehrbar, Vienna, fornitore di S. M. l'Imperatore d'Austria.
Grigni-Monti cav. Attilio, via Garibaldi, 21. 125

NELLA CURA DIRETTA DELLE **ANEMIE D'OGNI SPECIE**
il rimedio più rapido e sicuro è sempre la
EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
che i Medici ordinano da molti anni con sempre crescente fiducia.
Liquida L. 3 — Pillole L. 2,50 il flacone 28 M
Milano, via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie.

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA
per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa
FERDINANDO BALL-LLOVERA
Via Alfieri, N. 44
Gratis Catalogo Illustrato 1823

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet, 9.
Prof. Dott. R. ROVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 68

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, ecc., si ottiene col rinomato Ferro Parelli. Astuccio L. 2,50. Per posta franco L. 2,85. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Borelli e C. e dal Laboratorio A. Parelli, Livorno. 1080 e F

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, [illegible] pompe centrifughe, ecc. 21

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme
In caso di DECESSO avvertire l'Impresa GENTA, che s'incarica gratuitamente ovunque delle incombenze necessarie, senza aumento di spesa. 111
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
L'Ufficio, Telefono n. 584 — Stabilimento n. 63.

Contro le TOSSI usate le celebri
PASTIGLIE **MARCHESINI**
che contano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, nonchè Certificati d'insigni Clinici.
Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia con istruzione e Certificati in molte lingue. — Per campione raccomandato cent. 15 in più ogni scatola e per cinque scatole doppie C. V. P. di L. 6,50. 69 F
Giuseppe Bellucci, proprietario - Bologna (Italia)

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà dei Touristes)
CALLI-INDURIMENTI

Vendita: MANZONI e C.i chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 [illegible]

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime dei casi più ribelli. — Medico specialista, via Orfane, 6, piano 2°, dalle 10 alle 12. 1981

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Non più Capelli nè Barba grigi o bianchi!
L'ACQUA SALLÈS

50 ANNI DI SUCCESSO
è incontestabilmente la migliore che sia oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. — L'Acqua Sallès progressiva è [illegible]
E. SALLÈS FILS, Prof. Chimico, 73, Rue Turbigo - PARIS.
Deposito principale in Torino: D. MONDO, Via Ospedale N. 5. 120

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il miglior rimedio contro il mal di testa.
Si vendono in tutte le farmacie del Regno. Esigere sempre l'originale della marca Leone e guardarsi dalle contraffazioni che vengono punite a rigore di legge. 27 M
MARCA DI FABBRICA

Maligni e perfidi
Insinuatori hanno l'interesse di far credere che i Grandi Magazzini di Ercole Bianchi, divisi in quattro reparti: 30, 40, 94 e prezzi diversi, in Galleria Nazionale, Torino, siano in procinto di chiudersi. Questa gelosa ed iniqua insinuazione non sorprende il Bianchi, conoscendo egli per anni fatti quanto fiele sfilacci contro i suoi grandi magazzini per opera di chi bidonfabo d'invidia e di gelosia, pel fatto, i un truppo dei poveri del Bianchi conosciuto, di vedere la più eletta e numerosa clientela di Torino e Provincia accorrere fiduciosa nei detti Magazzini per gli acquisti, in omaggio al proverbiale c 2264
Buon mercato.

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Da affittare al presente appartamento d'angolo di sette camere, soffitte, gas, acqua potabile. — Corso Vittorio Emanuele, 86, piano 3.o. c 2238

Da affittare
in piazza Bodoni, N. 5:
1. Due alloggi di sei membri caduno, al 1.o piano, a mezzogiorno verso la piazza, uniti o separati;
2. Altro alloggio di 8 membri, al terzo piano, verso la via dei Mille;
3. Vasti locali al piano terreno. c 2175

Affittasi
per uso industriale, fuori Barriera di Nizza, strada Circonvallazione, 636, corpo di casa a due piani, composto di ampi magazzini a pian terreno e sotterranei, cantine, ghiacciaia, scuderia, rimessa, con cortile chiuso. — Rivolgersi alla ditta F.lli Lanza. c 2180

Ricerca di testamento
Si prega il notaio o la persona che fosse in possesso del testamento del fu
VIRANDO SERAFINO
a volerlo notificare alla famiglia VIRANDO, in via Porta Palatina, 17, Torino. c 1985

Maestra Levatrice
Ostelli Innocente tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 69

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28, Telefono N. 12-42. 75

Offerte e domande d'impiego

Avendo parte della giornata a disposizione assumo **lavori d'ufficio** copisteria macchina Remington, corrispondenza inglese, francese, italiana; traduzioni. Comunicazione telefonica. — Massima serietà e referenze. — Scriv. Cassetta 30, Haasenstein & Vogler, Torino. c 1926

Casa di Commercio
CERCA giovane dai 15 ai 17 anni, con bella calligrafia e conoscenza lingua francese. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere Cassetta N. 35, presso Haasenstein & Vogler, Torino. c 2177

Cercasi giovane
quindicenne, licenza tecnica, bella calligrafia, serie referenze, tirocinio Stabilimento industriale. — Scriv. N. 2253, Haasenstein & Vogler, Torino.

Cuisinière française
célibataire, demande place bonne famille, ville ou campagne. — A. B., via Magenta, N. 2, dalla portinaia. c 2267

Promeneuse française
seria, ottimo accento, cercasi per bambini. — Scrivere Cassetta N. 23, presso Haasenstein & Vogler, Torino. c 2247

Operai
abili meccanici di precisione, con ottimi certificati, cercansi dall'Officina Italiana di Precisione, via Caffaro, 4, Genova. 2172 G

Segretario
primaria Ditta industriale Torino occuperebbesi anche amministrazione casa privata. — Scriv. N. c 2030, Haasenstein & Vogler, Torino. c 2130

UOMINI
Preservativi gomma orescia di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Frenk, Milano. Casellario 134. 1

SCOLO

Ottima occasione
2 biciclette da ragazzo, quasi nuove. — Borgo Vittoria, N. 42. c 2066

Stabilimento meccanico
in MILANO, venderebbesi ottime condizioni. Clientela sceltissima. — Per trattative rivolgersi al rag. GIOVANNI SIRONI, via Pietro Verri, 5, Milano. 2054

MOTRICI costruzione Tosi
Una motrice tripla espansione 500 HP.
Una motrice tripla espansione 400 HP.
Una motrice doppia espansione 200/250 HP.
Una motrice doppia espansione 8/100 HP. — Visibili montate. Disponibili anche subito.
Rivolg. Teodoro Kreliftner, Milano. 2006 e M

RETICELLE GAZ
la scatola, riconosciute in commercio le migliori per luce e durata. — Caduna Cent. 25. Autoaccenditori L. 1. Cavaliero, piazza Castello, 92. c 1904

Motocicletta
Radio con gomme speciali Continental, splendida, vera occasione, vendo. — Cinzano, corte Palestro, N. 8bis. 1908

BICICLETTA
nuova, inglese, 1/2 costo, per occasione — Via Palazzo di Città, n. 15, p. 3.o. Ved. DELPIANO. c 2.01

Cimitero Generale
Vendesi sito i portici in ampliazione, arcata N. 134, capace di 18 feretri. — Scrivere Cassetta N. 23, Haasenstein e Vogler, Torino. c 1054

Cotonificio Fratelli POMA fu Pietro
TORINO
Società Anonima
Capitale sociale L. 10 milioni versato

Avviso agli Azionisti.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno 16 marzo prossimo, alle ore 15, nei locali sociali siti in corso Vinzaglio, n. 8, in Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione e votazione del bilancio al 31 dicembre 1905;
4. Nomina di quattro Amministratori;
5. Determinazione dell'assegno ai Sindaci per il 1906;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

A termini dell'art. 7 dello Statuto sociale sono ammessi all'Assemblea tutti gli Azionisti che posseggono almeno 10 Azioni.

Per intervenirvi dovranno, prima del giorno 12 marzo prossimo, depositare i loro titoli presso la Cassa della Società e ritirarne la scheda di ammissione.

Qualora l'Assemblea non risultasse valida per mancanza di numero, la seconda convocazione rimane fissata per il 30 marzo prossimo.

Torino, 14 febbraio 1906.

2343 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 711

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANÈ PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANÈ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Torino, dott. L. Bosiamini, Corso Vitt. Em. 66, Farm. Taricco, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 23 M

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.